SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 40
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-049

Mercoledì-Giovedì
16-17 Febbraio 1938
// Anno XVI //
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: ... C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'Italia e gli ebrei

Nessuna misura antisemita

Vigilanza perchè la parte degli ebrei nella vita della Nazione non risulti sproporzionata al loro numero

Una Nota della "Informazione Diplomatica,,

Roma, mercoledì sera.

L'« Informazione Diplomatica » nella sua nota odierna n. 14 pubblica quanto segue:

« Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo Fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita. Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate soprattutto dal fatto che le correnti dell'antifascismo mondiale fanno regolarmente capo a elementi ebraici.

« Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico, Stato nella piena significazione della parola, in grado, quindi, di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi.

« Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano.

« In altri paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia, sopra una popolazione che attinge ormai i 44 milioni di abitanti, la massa degli ebrei oscilla fra le 50-60 mila unità.

« Il Governo Fascista non ha mai pensato nè pensa di adottare misure politiche, economiche, morali contrarie agli ebrei in quanto tali, eccettuato — bene inteso — il caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime. Il Governo Fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione, diretta o indiretta, per strappare abiure religiose od assimilazioni artificiose. La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche ha fatto buona prova e rimarrà inalterata.

« Il Governo Fascista si riserva tuttavia di vigilare sull'attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei, nella vita complessiva della nazione, non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all'importanza numerica della loro comunità ».

Il "tu,, e il "voi,, tra i fascisti

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del P.N.F., con Foglio di disposizioni in data 15 febbraio XVI E. F., comunica:

In conformità a quanto è stato stabilito per la Gioventù Italiana del Littorio con Foglio di disposizioni n. 983, comma 3.o, tra Camerati (iscritti al P.N.F.) viene abolito il « lei » e viene adottato il « tu ». Tra gerarchi e gregari, e nei casi in cui sussistano rapporti di subordinazione, è adottato il « voi ». Le stesse norme valgono per le iscritte alle Organizzazioni Femminili del Partito. Tra queste ultime e i fascisti sia adottato di norma il « voi ».

Il nuovo Gabinetto austriaco

Un'amnistia politica

segue al rimaneggiamento ministeriale

Il comunicato ufficiale del Governo

Vienna, merc. sera.

La capitale stamane si è svegliata sotto la impressione degli importanti avvenimenti politici di ieri e di stanotte. Un fatto nuovo è però venuto ad accrescere — se possibile — l'importanza degli eventi.

Stamane infatti il Governo ha diramato una comunicazione ufficiale con la quale viene decretata quella amnistia politica che dovrebbe segnare in modo tangibile la svolta nelle relazioni politiche austro-tedesche.

Ecco il comunicato ufficiale:

« Dopo la formazione del nuovo Gabinetto, nella stessa notte, sotto la presidenza del Cancelliere federale, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

« Per realizzare le misure annunciate ieri, il Consiglio ha deciso di presentare al Presidente federale un progetto di amnistia per tutti coloro che sono detenuti per reati politici. L'amnistia riguarda tutti i reati commessi fino al 15 febbraio di quest'anno, a condizione che i responsabili siano rimasti in Austria. Essa include coloro che non sono ancora stati chiamati in giudizio, coloro che sono attualmente sotto processo e coloro che scontano delle pene di carcere in seguito a condanna. L'amnistia è accordata a condizione che i beneficiati mantengano buona condotta fino al dicembre 1941.

« I competenti Ministri prenderanno d'urgenza le misure necessarie per l'annullamento delle sentenze emesse da autorità di polizia per contravvenzioni di carattere politico, come pure provvederanno a ristabilire la corresponsione integrale delle pensioni e degli assegni a carico dello Stato, che fossero stati annullati o ridotti per ragioni politiche. Le sanzioni contro gli studenti sono pure revocate. Non è prevista la restaurazione ai loro posti delle persone destituite per motivi politici.

« Il Governo federale ha preso queste misure in uno spirito di riconciliazione e allo scopo di dare la possibilità a tutti i cittadini austriaci, che fino ad ora sono stati dalla parte dell'opposizione, di cooperare nella ricostruzione del Paese e assicurare in questo modo la pace interna ed esterna della Nazione ».

Il Cancelliere ha poi ricevuto stamattina i nuovi membri del Governo per la prestazione del giuramento.

I giornali non hanno ancora potuto commentare la nuova situazione data l'ora tarda in cui è stato diffuso l'annuncio del rimaneggiamento.

Negli ambienti nazionalsocialisti bene informati si dice però che il rimaneggiamento del Gabinetto Schuschnigg è solo il primo passo verso la pacificazione dell'Austria e che altri sviluppi seguiranno.

Sul dott. Seyss-Inquart nuovo Ministro degli Interni si danno questi dati biografici. Egli ha 45 anni e la sua attività politica è sempre stata rivolta al consolidamento dei rapporti amichevoli fra l'Austria e la Germania. Già capo della Lega austro-tedesca, ebbe l'incarico di curare la realizzazione delle misure di riconciliazione nazionale stabilite con l'accordo del luglio 1936.

Julius Raab, già membro del partito cristiano-socialista, avrà come compito principale nella sua nuova carica di migliorare le relazioni economiche austro-tedesche.

Il nuovo Ministro della Giustizia, Adamovic, non è mai stato una personalità eminente sotto l'aspetto politico. Era stato nominato Sottosegretario nel 1934.

I nuovi Ministri

Vienna, merc. sera.

Ecco la lista del nuovo Ministero Schuschnigg e le varianti apportate alla precedente formazione:

Cancelliere: Schuschnigg; *Vice Cancelliere:* Hueigerth; *Esteri:* dott. Guido Schmidt; *Finanze:* Neumayer; *Commercio:* ing. Raab; *Previdenza:* Resch; *Interni e Sicurezza:* Seyss Inquart; *Agricoltura:* Mandorfer; *Istruzione:* Pernter; *Giustizia:* Adamovic, *professore universitario; Ministri senza portafoglio:* Guido Zernatto, Glayse Horstenau e Rott. *Sottosegretari: all'Esercito:* Zehner; *alla Sicurezza:* Skubl; *per la Protezione degli operai:* Wacek; *all'Industria:* Siepki Doliva.

Messi in rapporto colle molte esagerate previsioni che si erano fatte negli ultimi due giorni anche in relazione alla politica estera i cambiamenti risultano piuttosto relativi.

Al Ministro dell'Interno Glayse Horstenau, nazionale, viene sostituito un altro elemento nazionale, il commissario per la conciliazione Seyss Inquart a cui viene affidata anche la Pubblica Sicurezza, alla quale resta però Segretario di Stato il presidente della polizia di Vienna Skubl.

Il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt diventa Ministro. Dello stesso aumento di grado viene a godere anche il segretario generale del Fronte patriottico Zernatto che finora era Segretario di Stato per il Fronte stesso, carica che come tale pare venga abolita.

GIORNO PER GIORNO

Il Governo di Vienna

Dopo i colloqui di Berchtesgaden il Cancelliere Schuschnigg ha deciso un rimpasto del suo Ministero.

La lista definitiva ed i nomi dei nuovi membri del Governo non sono ancora noti. Può ritenersi sicura la nomina di Seyss-Inquart a Ministro degli Interni.

Il nuovo Ministro è amico di infanzia del Cancelliere Schuschnigg, ha svolto un'intelligente attività per un riavvicinamento politico tra Berlino e Vienna. Le sue convinzioni sono definite quelle d'un cattolico socialnazionalista.

Il Cancelliere austriaco avrebbe inoltre deciso di accordare un'amnistia atta a favorire i socialnazionalisti che hanno subito condanne in seguito alla loro attività politica. Una più ampia partecipazione della cosiddetta « opposizione nazionale » nel Governo è ritenuta probabile.

Le misure in corso a Vienna entrano nel quadro degli accordi conclusi l'11 luglio del 1936 tra la Germania e l'Austria e mirano, come dice un comunicato ufficiale, a creare tra i due Paesi « rapporti intimi ed amichevoli *come si addice alla storia ed all'interesse comune del popolo tedesco* ». Inoltre a dare « un *efficace contributo alla pacifica evoluzione della situazione europea* ».

Naturalmente nulla è mutato per quanto riguarda l'assoluta indipendenza e sovranità dell'Austria. Anzi si ritiene molto probabile, in seguito ai colloqui di Berchtesgaden, una solenne dichiarazione di Hitler sull'argomento nell'imminente discorso al Reichstag.

il lettore

Verso la liquidazione dei centri illegali del Partito nazista

Vienna, mercoledì sera.

L'amnistia politica sarà accompagnata dalla definitiva liquidazione di tutti i centri illegali del Partito nazionalsocialista.

Dell'amnistia beneficierà anche l'ingegnere Tavs, capo dell'Ufficio propaganda del Partito nazionalsocialista austriaco, arrestato poche settimane addietro a Vienna. (Stefani).

Parigi disorientata cerca nuovi motivi per intorbidare le acque

Parigi, mercoledì sera.

Austria e Germania hanno appianato le difficoltà sorte fra loro dall'applicazione dell'accordo dell'11 luglio 1936. I due Stati hanno riconosciuto la reciproca utilità di dare esecuzione a misure destinate a maggiormente garantire fra di loro relazioni strette e amichevoli. Il rimaneggiamento del Ministero austriaco è una di tali misure. Il Führer e il Cancelliere austriaco hanno dato un contributo notevole alla pacifica evoluzione della situazione europea.

E' tale contributo che la stampa francese accoglie con massimo malumore. L'irritazione di questi ambienti giornalistici, riflesso dell'irritazione degli ambienti diplomatici, è spiegabilissima. Il metodo adottato a Berchtesgaden, comportante delle mutue concessioni, contrasta infatti risolutamente con i metodi praticati dalle diplomazie che si sono coalizzate contro l'asse Roma-Berlino. Tali diplomazie hanno ostinatamente spinto i problemi europei al massimo della gravità, così da provocare una tensione pericolosissima per la pace. I giornali francesi, malgrado che il comunicato ufficiale faccia comprendere che tutte le questioni interessanti Vienna e Berlino siano state trattate con spirito amichevole e che pertanto le concessioni reciproche siano state fatte con assoluta spontaneità, pubblicano un cumulo di false notizie. Si pretende, senza la minima prova, che il Cancelliere austriaco ha negoziato sotto le minaccie e gli ultimatum. Molta abbondanza dunque di « cronaca nera », inventata però di sana pianta.

Parigi si trova disorientata di fronte alla nuova situazione creata nell'Europa centrale; non potendo più sfruttare la tensione fra il movimento nazionalsocialista e il Fronte Patriottico austriaco si penserebbe già allo sviluppo di nuovi elementi di agitazione. Si tratterebbe, secondo il Jour, di permettere ai legittimisti di difendere l'idea austriaca. Il suddetto giornale assicura che l'idea di aiutare il movimento legittimista rappresenta « la tesi sostenuta ieri negli ambienti ufficiali francesi e inglesi, che pure l'avevano sempre finora respinta ». I suddetti « ambienti ufficiali » considererebbero che la carta monarchica è l'ultima che rimane da giocare e che deve essere giocata subito; però la cosa non è possibile senza la collaborazione italiana.

Il Petit Journal considera che Parigi e Londra deplorano un evento di cui sono dirette responsabili, perchè l'intesa austro-tedesca è la conseguenza della divisione fra le Potenze occidentali, alla quale le suddette capitali non hanno voluto finora rimediare malgrado le buone disposizioni dell'Italia. Il Petit Parisien riferisce che il Cancelliere austriaco non ha potuto trovare, nè a Parigi nè a Londra, un appoggio attivo. Non però a causa della Francia, ma a causa dell'Inghilterra, la quale, anche quando i rischi erano minori, ha sempre rifiutato di impegnarsi. Così il colloquio avuto ieri fra Delbos e l'ambasciatore inglese tendente a promuovere una azione diplomatica comune presso Vienna è rimasto senza effetto.

"Brillante faro di pace,, scrivono i giornali berlinesi

Berlino, mercoledì sera.

La stampa tedesca appare, stamane, interamente dominata dal nuovo sviluppo delle relazioni austro-tedesche. Il risultato delle conversazioni di Berchtesgaden è festeggiato come un successo della politica del Cancelliere, come un'opera salutare per la popolazione tedesca dei due Paesi, come — per usare l'espressione della B. B. Zeitung — un « brillante faro di pace ».

Tutti i giornali considerano i comunicati ufficiali pubblicati come un avvenimento della più alta importanza politica. Il Voelkischer Beobachter, come altri organi tedeschi, considera che un'importante ripercussione del nuovo accordo debba essere una felice distensione nelle relazioni fra i due Stati germanici. Gli ostacoli che si frapponevano all'intera applicazione dell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio 1936 sono ora definitivamente superati.

I vari giornali sono concordi nel sottolineare nei termini più diversi il fatto che, tanto in Austria quanto in Germania, vivono uomini di uno stesso popolo.

« L'Austria — scrive ancora il Voelkischer Beobachter — è il Paese tedesco, che amiamo con fervore maggiore di ogni altro Paese tedesco ».

Inondazioni in Inghilterra

In seguito ad una furiosa tempesta le acque del mare sono penetrate nell'interno del Norfolk dopo aver spezzato le dighe di difesa. Su un fronte di 8 miglia e per una profon-

dità di 5 miglia, il mare ricopre le campagne, invadendo i paesi e mettendo in fuga le popolazioni. Qui veduto il mulino ed un cascinale del paese di Horsey emergenti dalle acque che tutto il resto hanno sommerso

Soprusi, carestia e ammutinamenti nella Spagna rossa

Una ribellione ferocemente repressa - Il diritto d'asilo violato - "Vogliamo pace e pane!,,

Parigi, mercoledì sera.

Si conferma da San Sebastiano che le truppe della 40.a Brigata Internazionale si sono ammutinate al momento della partenza per il fronte di Teruel. La repressione è stata terribile. Un battaglione d'assalto ed uno sovietico circondarono gli ammutinati e cento soldati ed ottanta ufficiali furono fucilati.

Si apprende che a Barcellona l'altra notte sono stati affissi sui muri alcune migliaia di manifestini così concepiti: « Vogliamo la pace ed il pane! ».

L'Action Française pubblica sulla Spagna rossa informazioni che sono una smentita a quanti pretendono che la situazione interna tenda a normalizzarsi. Gli anarchici ed i comunisti continuano a commettere gravi violenze. Il giornale riferisce la notizia dell'invasione della Legazione turca a Madrid da parte di estremisti che hanno arrestato 120 persone di cui si ignora la sorte.

Il giornale conclude chiedendo che cosa aspetta la Società delle Nazioni per esigere dal Governo di Barcellona il rispetto del diritto di asilo.

Secondo notizie giunte da Madrid, nei quali centrali della città ha avuto luogo una rivista della Brigata internazionale nell'assenza del generale Miaja che si trova a Barcellona. La rivista è stata passata dal deputato comunista francese André Marty. La cerimonia si è chiusa al canto dell'« Internazionale ».

Successi dei nazionali in Estremadura e sui fronti del centro

Burgos, mercoledì sera.

Nelle primissime ore della mattinata sul fronte dell'Estremadura i nazionali hanno sferrato un furioso attacco contro le posizioni rosse di Castillo Argallon. Dopo accanito combattimento durato circa due ore, le truppe di Franco sono riuscite ad espugnare la posizione ed a ricacciare i marxisti che sono fuggiti abbandonando sul campo numerosi cadaveri tra cui quello di un colonnello.

Si apprende, poi, che sui diversi fronti dell'esercito del Centro, fin dalle primissime ore della mattinata, si sono iniziati dei feroci ed incessanti tiri di artiglieria.

L'artiglieria di Franco è stata in modo particolare attiva sul fronte di Jarama, nel settore di Brunete, ove ha battuto incessantemente le posizioni marxiste di Lamaranosa. Anche la strada provinciale dell'Andalusia è stata violentemente bombardata ed in parecchi punti spezzata. Una granata è caduta su di una colonna di soldati in marcia ed ha ucciso oltre 150 miliziani.

Nel settore di Cuesta de la Reina i rossi hanno tentato di sferrare un attacco contro le posizioni nazionali, ma sono stati ricacciati con delle gravissime perdite.

Missionario americano ucciso dai banditi cinesi

IL CADAVERE RITROVATO

Washington, merc. matt.

Le autorità del Dipartimento di Stato sono state informate dalle autorità di Mukden che è stato trovato il cadavere di un Missionario americano che era stato rapito dai banditi cinesi qualche mese addietro.

Il Governo belga accusato di appropriarsi dei depositi dei risparmiatori

Bruxelles, mercoledì sera.

La *Nation Belge* parla di irregolari manovre finanziarie del Governo, affermando che esso, per riparare alle manchevolezze della sua cattiva tesoreria e far fronte ai suoi impegni, si appropria contro ogni giustizia delle somme versate dai cittadini belgi nei conti correnti postali e il cui ammontare si eleva a circa tre miliardi di franchi. Il giornale aggiunge che questo abuso costituisce un pericolo permanente che può provocare i peggiori disastri, soprattutto in periodo di crisi finanziaria.

Braccia italiane in Germania

Le condizioni di lavoro e il trattamento dei 30.000 rurali

Il concentramento a Roma dei 3000 capi squadra che li accompagnano

Roma, mercoledì sera.

Come ieri abbiamo annunciato, la partenza dei trentamila rurali ingaggiati per i lavori di avvaloramento terriero nella Germania di Hitler è prossima. Prima della partenza avrà luogo a Roma un concentramento dei tremila capisquadra che li accompagneranno.

E' interessante documentare le condizioni di lavoro fatte a questi nostri rurali. Va anzitutto fatto rilevare che i lavoratori italiani godranno lo stesso trattamento economico fatto ai lavoratori tedeschi della categoria; eguale trattamento, godranno, anche, per quanto si riferisce alle prescrizioni igieniche e protettive, all'orario di lavoro, alla fornitura di attrezzi di lavoro, ecc.

E' da aggiungere che la spesa di viaggio dalla frontiera italiana fino al luogo di lavoro in Germania, i contributi per il permesso di lavoro e l'autorizzazione del permesso di soggiorno sono a carico del conduttore l'azienda. I lavoratori italiani, inoltre, una volta adempiuto l'obbligo, hanno diritto al biglietto della ferrovia fino alla prima stazione di confine italiana, cioè al Brennero; tutte le spese di ferrovia dai luoghi di provenienza al Brennero, sia in partenza che al ritorno dalla Germania, sono assunte dalla organizzazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, in collaborazione con altri Enti assistenziali.

L'orario di lavoro e la retribuzione sono determinati dalla disposizione delle tariffe in vigore nei luoghi di lavoro. Dove non esistono disposizioni tariffarie valgono le seguenti norme:

a) sono concesse due ore libere al giorno fuori orario per la prima colazione, il pranzo e la merenda pomeridiana;

b) è compreso nell'orario il tempo per andare dall'azienda al lavoro e viceversa.

I lavoratori italiani riceveranno anche un compenso in natura, tra cui latte, carne, zucchero, sale, patate, farina ecc. Inoltre sarà loro accordata una abitazione collettiva in buono stato, divisa per sessi, provvista di tavoli, sedie, lavabi, nonchè armadi a chiave con focolare ad uso collettivo, attrezzi per lavare, cucinare e stoviglie da tavola e da cucina, sufficiente materiale combustibile.

Per ogni persona è, inoltre, prevista una branda con pagliericcio, cuscino, lenzuola e coperta di lana. La roba per il lavoratore sarà preparata da una donna scelta dal conduttore di azienda, incaricata anche della pulizia delle abitazioni e del dormitorio. Il compenso per queste donne sarà identico a quello delle altre lavoratrici ed avrà una rimunerazione corrispondente per le domeniche e i giorni festivi.

In caso di malattia il lavoratore avrà diritto alle prestazioni spettantegli da parte della Cassa Malattie. In caso di invalidità al lavoro, il compenso in contanti e in natura sarà sostituito dall'indennità per malattia.

La partecipazione alle funzioni religiose nei giorni di domenica e nelle altre festività è ampiamente assicurata in modo che i lavoratori potranno assolvere a tutti i doveri imposti dalla Chiesa e osservare i relativi precetti.

La divisa degli agricoltori

La divisa che sarà adottata dai lavoratori agricoli italiani che si recheranno in Germania: sahariana turchino scuro con distintivo, bustina dello stesso colore, pantaloni lunghi grigioverde

GLI SPERDUTI DEL POLO

Un aereo del "Murman,, non riesce a individuare il campo Papanin

Oslo, mercoledì sera.

Il saldamento dei ghiacci ha impedito nelle ultime ore al Taymir e al Murman di avvicinarsi maggiormente al campo Papanin.

Un aeroplano sbarcato dal Murman ha compiuto un volo di due ore senza poter individuare il banco di ghiaccio su cui si trovano i quattro scienziati, a causa della scarsa visibilità.

Il Murman e il Taymir distano ora 15 chilometri l'uno dall'altro.

Protesta britannica per la chiusura del Consolato di Leningrado

Londra, mercoledì sera.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca ha notificato al Governo dei Sovieti la chiusura del Consolato britannico di Leningrado. L'Ambasciatore ha presentato una Nota, nella quale dichiara che la Gran Bretagna non può aderire alla dottrina della parità riguardo ai Consolati e che ritiene scortese l'intimazione ricevuta dal Governo dei Sovieti di trasferire in altra città il Consolato di Leningrado.

Siccome quello di Leningrado era l'unico Consolato britannico in Russia, i cittadini russi che avranno bisogno di un visto inglese per il loro passaporto dovranno recarsi a Riga o, in ogni modo, all'estero per ottenerlo.

Giornalisti "allarmisti,, arrestati a Bucarest

Bucarest, mercoledì sera.

Parecchi corrispondenti di giornali stranieri sono stati arrestati per ordine del capo militare per l'amministrazione della censura.

I nomi non sono ancora conosciuti, ma si crede che siano stati arrestati sotto l'accusa di aver sparso notizie allarmistiche.

Fra gli arrestati pare non vi sia nessun giornalista nè britannico nè americano.

Il Maresciallo Graziani lievemente indisposto

Messina, mercoledì sera.

Il Maresciallo Graziani, giunto a Messina, ha dovuto interrompere il viaggio per una lieve indisposizione influenzale, sopraggiunta durante la navigazione.

Il generale Siciliani ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto oggi in udienza S. E. il generale Siciliani, Comandante il Corpo d'Armata di Roma, trattenendolo in affabile colloquio per un quarto d'ora.

Il generale è giunto in Vaticano in automobile con gagliardetto azzurro. Indossava l'alta uniforme ed era accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Florio.

Al piedi della scala nobile, nel cortile di San Damaso, erano ad attenderlo due Camerieri Segreti di cappa e spada, che l'hanno accompagnato nell'appartamento pontificio. Il piccolo corteo era scortato da quattro sediari, a capo dei quali stava il decano di sala.

LA CELLULOSA NAZIONALE

Una nuova Società per la produzione

Roma, mercoledì sera.

In questi giorni si è addivenuti alla firma di una convenzione fra l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) e la S. A. Cartiere Burgo per la costituzione di una Società Anonima, il cui capitale sarà di lire 50 milioni, sottoscritto per metà dall'IRI e per metà dalle Cartiere Burgo.

La costituenda Società si è altresì assicurato il finanziamento destinato a costituire, insieme col capitale azionario, un fondo per l'impianto di alcuni stabilimenti per la produzione su vasta scala industriale della cellulosa da materie prime nazionali.

La novella di "Stampa Sera,,

Il premio è mio!...

La strada provinciale, che sale a Torre Belvedere, poco prima di giungere all'albergo, che è méta di tutti i turisti e sopratutto di tutti i forestieri ammiratori inesausti delle infinite bellezze del nostro paese, fa una svolta, che può essere considerata il punto più pittoresco dell'intera regione.

Da una parte, in un'ammirevole successione di piani degradanti, è tutta la zona collinosa, dove l'occhio spazia su un'incomparabile armonia di linee e di colore; dall'altra è il doppio filare di pioppi argentati, che portano alla casa di Tonio: casa che ora è ridotta a cascinale, ma che dalla purezza e nobiltà delle linee tradisce l'antica origine gentilizia.

Fu precisamente a questo punto della strada di Torre Belvedere che in un mattino radioso e sfolgorante, si fermarono alcune lussuose automobili, da cui scesero gruppi vari e vivaci di persone, che, in un'esplosione incontenibile di gioia, non cessavano di esprimere la profonda ammirazione per la bellezza panoramica del posto e la luminosità — tutta italiana — del cielo azzurrissimo.

— Questo è un sito ricchissimo di soggetti veramente artistici e ammirevoli — disse un signore anziano e distinto, che tutti ossequiavano, qualificandolo per «maestro». — Non avete che a scegliere e a lavorare.

Evidentemente si trattava di gruppi di pittori e di pittrici, poichè, cassetta alla mano, ben presto le varie persone, isolate o a gruppi, si dispersero nei dintorni e si disposero gioiosamente al lavoro.

— Io vorrei riprodurre quel pittoresco cascinale — disse un giovane dal viso magro, quasi ascetico, ma intelligente e assai espressivo; si fermò però all'inizio del duplice filare di pioppi argentati, dov'era una cancellata di legno socchiusa, con sopra una tabella di legno portante la scritta «Cani che mordono. Attenzione». Perciò non osò avventurarsi; ma scorgendo presso il cascinale la figura d'un uomo, incominciò a chiamarlo e a far gesti, perchè s'avvicinasse.

La cosa non fu nè breve nè facile. A tutta prima si sarebbe detto che l'uomo fosse sordo; ma, come più tardi ebbe a rilevare il giovane, lo faceva soltanto, perchè udiva benissimo tutto ciò che gli interessava. Come Dio volle, alfine, l'uomo si avvicinò.

— Io vi ho chiamato... — incominciò il pittore.

— Ho sentito — interruppe rudemente il contadino.

— E allora perchè non rispondevate?

— Perchè non ho tempo da perdere.

Il pittore rimase un po' interdetto, poi, più amabilmente, riprese: — Io vorrei entrare...

— Ma questa è casa mia. Forse che io vengo a disturbarvi in casa vostra?

— No!... Però... vedete: io vorrei entrare, soltanto per lavorare un poco.

— Non ho bisogno del vostro aiuto: ai miei lavori basto io solo. E poi — proseguì con tono quasi beffardo — che lavoro volete saper fare voi?

Sempre più amabile e dolce il pittore spiegò: egli avrebbe voluto fare un quadro; un quadro con lo sfondo di quel bellissimo cascinale, del duplice filare d'alberi e, se fosse stato possibile, con la figura del contadino in primo piano: una figura (come pensava il pittore) dura e intrattabile, ma grandemente tipica, caratteristica e pittorica. Le trattative furono lunghe e laboriose; soltanto quando il pittore ebbe promesso un adeguato compenso, potè ottenere il libero ingresso, la salvaguardia dai cani e la posa di quello strano tipo di contadino orgoglioso e prepotente.

Passarono poi vari mesi. Una domenica Tonio stava leggendo il giornale, quando la sua attenzione fu colpita da un'immagine riprodotta: si trattava proprio della casa sua e della sua figura... Ad ogni modo a togliere ogni dubbio egli lesse attentamente. Nella pagina del giornale, in alto, stava scritto a caratteri grossi: «Notiziario artistico»; poi, sotto, veniva la riproduzione in grande (quasi un quarto di pagina) della sua casa; infine, sotto la riproduzione della stessa, stava scritto (sempre in caratteri grossi): «Il cascinale di Torre Belvedere, vincitore del grande premio di 50.000 lire dell'Accademia delle Belle Arti alla grande Mostra Internazionale di pittura». Tonio rimase, al primo momento, assai interdetto; ebbe l'impressione come di una strana ubriacatura... Ma poi a poco a poco si riebbe e, mentre rileggeva le parole, che gli sembravano tanto strane, un pensiero si veniva sempre più chiaramente delineando nella sua mente: il suo cascinale aveva vinto un premio di 50.000 lire! E da quel momento Tonio non ebbe più pace; e incominciò a voler definire con certezza quella situazione... Ma perchè nessuno non l'aveva avvertito? E se egli non avesse letto casualmente il giornale, dato che non lo leggeva neanche tutti i giorni, come avrebbe saputo del premio?

Dopo lunghe rimugiuazioni, prese la sua risoluzione. Si vestì dei suoi migliori abiti, prese con sè l'orologio d'oro e il suo nodoso bastone — entrambi lasciatigli in eredità dal babbo — mise nel portafoglio vari biglietti da cento (per le eventuali piccole spese, di cui si sarebbe poi largamente rifatto con le 50.000 lire del premio) e partì per il capoluogo, dove era la mostra internazionale.

Vi arrivò di buon mattino, quando essa era ancor chiusa. A un guardiano chiese di parlare col direttore.

— Non c'è ancora — gli fu risposto — Se però volete parlare col segretario, egli è arrivato appunto in questo momento.

Tonio si fece accompagnare; e, spiegando il giornale, che egli aveva portato con sè, disse al segretario:

— Io sono il proprietario del Cascinale di Torre Belvedere, che ha vinto il premio di 50.000 lire. Sono venuto per incassare la somma.

Il segretario squadrò l'individuo con preoccupata curiosità:

— Ma la somma l'ha vinta il pittore — aggiunse poi — il quale l'ha dipinta.

— E a me?

— Rimane la soddisfazione di essere il proprietario di un sito così pittoresco.

Un lampo di collera fiammeggiò negli occhi di Tonio; chiese di vedere il quadro. Quantunque a malincuore, ma soggiogato dalla violenza di quello sguardo, il segretario accompagnò Tonio nel salone. Alla vista del Cascinale Tonio parve eccitarsi più ancora: — Quell'uomo — disse indicando la propria figura nel quadro — non sono forse io? Quanto dovrei avere dunque io?

— Nulla!

— Nulla? — tuonò Tonio. — Ed è giusto ciò? Ma il premio è mio! Il premio è mio! E se non me lo date, faccio io giustizia da me...

Il povero segretario non ebbe tempo di soffermarsi sul concetto del giusto e dell'ingiusto, che Tonio si avventò col bastone alzato contro il quadro e come un indemoniato incominciò a dare su di esso dei gran colpi, finchè non l'ebbe ridotto tutto in brandelli: dell'opera d'arte non rimaneva che qualche cencio...

Vitto[illegible]

Come Michelangelo componeva i suoi colori

Un esame spettroscopico analizza [illegible] frammenti di affresco

Roma, mercoledì sera.

In occasione dei restauri compiuti nella Cappella Paolina in Vaticano, parve opportuno fare qualche indagine intorno alla composizione chimica delle materie coloranti di cui si è servito Michelangelo.

A questo scopo sono stati staccati dagli affreschi sette campioni di colori prelevandoli in parti gravemente fratturate. I colori erano i seguenti: 1) carne; 2) azzurro; 3) verde; 4) ossido violetto; 5) giallo; 6) rosso; 7) grigio. L'esiguità dei campioni e l'impossibilità di staccare interamente il colore dall'intonaco, diedero fin dal primo momento scarse speranze di ottenere risultati soddisfacenti con l'analisi chimica.

Si procedette quindi, non ostante le molte difficoltà ad un'analisi spettrografica che fu eseguita nel Laboratorio astrofisico della Specola Vaticana; ad opera del gesuita P. Gatterer. Per l'esecuzione degli spettri fu usato il grande spettrografo di Steinheil, munito del necessario per l'ultravioletto. La tensione di 12.000 volta fu prodotta da uno spinterogeno. Di ogni campione furono prese sette fotografie. La interpretazione dei fotogrammi ottenuti ha dimostrato l'esistenza dei seguenti elementi chimici nella composizione dei pigmenti coloranti: 1) carne: ossidi di ferro; 2) azzurro: silicati di alluminio; 3) verde: ossidi di ferro e blu di Prussia; 4, 5 e 6) ossido violetto, giallo e rosso: ossido di ferro; 7) grigio: bianco di piombo e carbonico. L'analisi spettroscopica ha reso possibile di escludere l'esistenza di molti metalli, che si poteva supporre vi fossero compresi.

L'Aga Khan in Italia

Da bordo dell'«Esperia», mercoledì sera.

Siamo partiti ieri da Alessandria d'Egitto al completo di passeggeri fra i quali il notissimo Aga Khan ed altre personalità. Trovansi anche in viaggio sull'*Esperia* numerosi delegati di varie Nazioni che hanno partecipato al Congresso dei Cotonieri tenutosi al Cairo i giorni scorsi.

Vita e miracoli di una donna eroica

La meravigliosa avventura di Maria Curie scopritrice del radio

La piccola Sklodowski povera e bella - Il segreto della sorella Bronia - Da istitutrice in Polonia al soggiorno in Parigi - L'incontro con Curie e il matrimonio - Per 4 anni ella è stata: fisico, chimico, operaio, ingegnere e facchino

Povera e bella, questa fanciulla polacca che riesce, con ostinazione eroica, a vincere le difficoltà più diverse e più angosciose per raggiungere il suo sogno e, attraverso il sogno raggiunto, a dare alla scienza e all'umanità uno dei doni più meravigliosi, è tale figura da passare alle generazioni che verranno nella «leggenda aurea» del secolo che s'è chiuso con l'epilogo della grande guerra.

Carattere e volontà

Maria, figlia del professore di fisica e vice ispettore di Ginnasio Vladislao Sklodowski, ha provato fin da piccola le angustie di una vita povera e dura, il morso del dolore con la perdita della madre adorata, il tormento di vivere nel sospetto e nel terrore di un popolo curvo sotto l'oppressione straniera. Tutto ciò ne indurisce il carattere (la morte della madre affievolisce in lei pur anche il sentimento religioso che nella famiglia era tradizionale e profondo) e ne irrobustisce la volontà. Un giorno che la piccola, ritta sulla punta dei piedi, contempla una vetrina che contiene gli strumenti di cui il padre si serve per far lezioni in classe, il signor Sklodowski le dice semplicemente il loro nome: «Ap-pa-rec-chi di fi-si-ca». Uno strano nome per la bimba. Essa non lo dimenticherà — non ha mai dimenticato nulla: in quel nome è racchiuso il suo destino.

Eccola a scuola: è, dicono i professori, «piena di doti notevoli», quel che si dice un'allieva brillante. Ma, tutto sommato, non si distingue, dai ragazzi che crescono con lei, in modo speciale. Nulla ancora addita in lei il genio. Ed eccola signorina: è più grave. Essa costruisce il proprio avvenire nella sua testa ordinata. Si lega d'amicizia con altri studiosi e con essi è ammessa alle sedute della «Università volante» in cui maestri benevoli ai giovani danno lezioni d'anatomia, di storia naturale, di sociologia. Fra le idee umanitarie che sono nell'aria e le aspirazioni intellettuali, sceglie queste ultime. D'altra parte, essa conosce il tormento segreto della sorella maggiore Bronia, il cui sogno segreto è di andare a Parigi a compiere gli studi di medicina: ma a quali difficoltà finanziarie vi si oppongono. Ebbene: poichè Bronia ha economizzato tanto che le basta per le spese di viaggio e per quelle di un anno scolastico, essa si allea alla sorella. Bronia andrà a Parigi: Maria farà l'istitutrice e guadagnerà in modo da aiutare il padre a mantenere la figliuola maggiore a Parigi; poi questa aiuterà la più piccola.

Bronia esita, ma Maria è ferma. Ha un carattere d'acciaio. E comincia il calvario del servire in casa altrui. Anche quando l'amore batterà al suo cuore con primaverile speranza, una nuova umiliazione si aggiungerà alle altre: ma, fiera, dignitosa, ostinata, essa marcerà innanzi; inflessibile. Vuol andare a Parigi, alla Sorbona, e ci andrà.

Difficoltà di studi

«I miei studi solitari — lascia scritto quaranta anni più tardi — erano irti di difficoltà. L'istruzione scientifica che avevo ricevuta al liceo era molto incompleta; molto inferiore ai programmi di baccalaureato in Francia. Cercai di completarla a mio modo servendomi di libri radunati a caso. Acquistai così l'abitudine del lavoro indipendente...».

Certo, non mancano momenti di sconforto. C'è qualche pagina di Maria da cui traspare qualche vago pensiero di suicidio, qualche frase scettica e delusa sull'amore. E', insomma, il [illegible] d'una giovane povera». Finalmente, al[illegible] le sue inquiete sollecitazioni, Bronia risponde che l'attende a Parigi.

La partenza. Nella notte, il vagone di quarta classe sul quale Maria assapora la sua liberazione, attraversa la Germania. Accoccolata sul suo sgabello, con le gambe avvolte nella coperta, stringendosi intorno i suoi poveri involti, Maria assapora la sua gioia divina. Pensa al passato dolente, a questa partenza fantastica tanto attesa. Tenta d'immaginare l'avvenire. E' convinta che al più presto sarà di ritorno nella sua città natale, che diverrà un'umile professoressa. Com'è lontano da lei il pensiero che, salendo su quel vagone, essa ha finalmente scelto tra l'oscurità e la luce, tra la meschinità dei giorni monotoni ed uguali e una vita immensa.

Inizi duri, però. La povertà accompagna ancora la giovane polacca per le povere camere d'affitto dove l'inverno è rigido e dove il pane è scarso. Con deliberato proposito essa sopprime dal suo programma le distrazioni, le riunioni d'amici, i contatti con l'umanità. Analogamente decide che la vita materiale non ha importanza di sorta, non esiste. Forte di questo principio, si compone un'esistenza da spartana, stoica, estranea alla vita; al punto che un giorno sviene dinnanzi alle sue compagne e il cognato riesce ad accertare che da qualche tempo non è vissuta che d'un mazzetto di ravanelli e di mezzo chilo di ciliege.

Il laboratorio della Sorbona è il luogo delle ebbrezze di Maria Sklodowski, il luogo dove essa prova le proprie forze riuscendo nel 1893 ad ottenere il primo posto alla «Licenza in scienze fisiche» nel 1894 il secondo posto alla «Licenza di scienze matematiche». Bisogna insistere, però: e una borsa di studio le permette di continuare. «Bisogna avere della perseveranza — scrive Maria al fratello Giuseppe nel marzo 1894 — e soprattutto fiducia in sè. Bisogna credere alla propria vocazione per qualche cosa, e bisogna dunque raggiungerla questa qualche cosa e a qualunque costo».

La vittoria finale

La giovane polacca s'incontra con Pietro Curie: ed è questa veramente l'ora del destino. Pietro è uno scienziato con la sensibilità e l'immaginazione, gli scoraggiamenti e le angoscie d'un poeta, e rimane soggiogato da Maria Sklodowski che ne scuote l'indolenza, ne stimola l'ingegno. Curie ne chiede la mano: ma essa resiste, resiste a lungo fino a che l'amore non ha ragione di questa resistenza ed è presto benedetto dalla nascita d'una bimba.

Siamo nel 1898. Una giovane sposa dirigeva la propria casa, lavava la sua figliuoletta, metteva la casseruola al fuoco... e nel povero laboratorio d'una scuola di fisica, una scienziata faceva la scoperta più importante della scienza. Ma quanta tenacia, quanta fede in se stessa, quante lotte e quante fatiche. Con la sua terribile pazienza essa è stata ogni giorno, per quattro anni, e nello stesso tempo un fisico, un chimico, un operaio specializzato, un ingegnere e un facchino in una rimessa di via Lhomond abbandonata dalla Facoltà di medicina che prima utilizzava il locale per la dissezione dei cadaveri. Quarantacinque mesi dopo che Maria e Pietro Curie hanno annunciato l'esistenza probabile del radio, Maria riporta, finalmente, nel 1902, la vittoria su ostacoli che sembravano insormontabili e che avrebbero logorato un colosso; riesce a preparare un decigrammo di radio puro e fa una prima determinazione del peso atomico della nuova sostanza.

I chimici increduli — ce n'era ancora qualcuno — non possono ormai che inchinarsi ai fatti, dinanzi alla sovrumana ostinazione di una donna. Il radio esiste ufficialmente.

Simplex

Sotto il titolo *Vita della signora Curie* la figlia di Maria Curie, Eva, ha raccolto con commozione filiale e con rigore biografico, la storia di questa donna prodigiosa, morta nel 1934, fra il compianto del mondo intero e che, tra i moltissimi onori che le vennero tributati, ebbe due Premi Nobel: quello della chimica e quello della fisica. Il volume che raccoglie questa meravigliosa «Vita» viene licenziato in questi giorni al pubblico dall'editore Mondadori nell'accurata traduzione di Cesare Giardini.

Maria Sklodowski nel 1892, studentessa a Parigi.
(Disegno eseguito durante una riunione di studenti polacchi).

I coniugi Curie nel 1904

Interno della rimessa della «Scuola di fisica» di via Lhomond, nella quale fu compiuta la scoperta del radio

Quaderno intimo di Maria Sklodowski: una poesia di Heine

Rapisce i gatti per ingrassare i polli

Una lite e una "corsa agli armamenti,,

Como, mercoledì sera.

Una curiosa corsa... agli armamenti ha avuto protagonisti, in quel di Brivio, tali Carlo Perego e Giuseppe Fumagalli. Quest'ultimo era inventore di un comodo sistema per ingrassare i suoi polli: razziava i cani, e specialmente, i gatti che gli capitavano sottomano, li uccideva e ne faceva appetitosi bocconi per gli animali da cortile di sua proprietà.

L'altro giorno il Perego, cui era scomparso un gatto, ne dette la colpa al Fumagalli, col quale venne a furibonda lite. I due si scambiarono botte da orbi e il Fumagalli per cui il bilancio pugilistico si era risolto in netto sfavore, corse a casa, si armò di una roncola ed aspettò l'avversario. Costui, a sua volta, si era munito di un falcetto, e, assalito, si difese, ferendo il Fumagalli. Questi fece una nuova corsa a casa per armarsi, questa volta, di fucile: ma, per l'eccitazione e per la fretta, si dimenticò di caricare l'arma... Poichè di questo passo era prevedibile che i due contendenti avrebbero finito col munirsi, se non di cannoni per lo meno di mitragliatrici, i carabinieri intervennero, traendo in arresto l'uno e l'altro.

Preziosi e cimeli rubati in una villa

Treviso, mercoledì sera.

Nella villa dei conti De Reali a Dosson di Casier i ladri sono riusciti a commettere un grave furto, penetrando in una stanza pianoterra dopo aver aperto con chiave falsa la porta principale.

Da un mobile essi hanno tolto un cospicuo numero di oggetti antichi di valore che costituivano cimeli e ricordi dei conti De Reali. Da un primo inventario è stata accertata la scomparsa di una tabacchiera in oro cesellato stile impero, astucci vari ed artistici dell'epoca di Luigi XVI e dell'ottocento, sessantanove pietre dure, diversi anelli e preziosi monili, per un valore denunciato di circa 20.000 lire.

Le fucilate del parroco

Treviso, mercoledì sera.

Svegliato nel cuore della notte dal bisbiglio di varie persone, il sacerdote Cesare Viallieò, scorgeva affacciandosi alla finestra diversi individui intenti a forzare l'ingresso della canonica di Busco per impossessarsi delle reliquie preziose. Armatosi di fucile, il sacerdote sparava alcuni colpi, mettendo in fuga precipitosa i ladri, i quali avevano compiuto un lavoro lungo e paziente che stavano per portare a termine.

Un primato folkloristico

Il "polentone,, di Ponti e quello di Molare

Si misura a centinaia di miriagrammi - Il vino a ettolitri

Alessandria, mercoledì sera.

Le tradizioni, che hanno radici profonde nell'animo popolare e si tramandano di generazione in generazione tenacemente come se collegate alle origini stesse della stirpe, rivivranno quest'anno attraverso due manifestazioni folkloristiche, che hanno pressochè identici caratteri in due distinte località dell'alto Monferrato. Si tratta del «polentone» di Ponti e del «polentone» di Molare, le cui cerimonie originali, a sfondo popolaresco, si svolgono effettivamente nella notte dei tempi: entrambe sono antichissime ed arduo sarebbe stabilire la priorità di queste tradizionali e pittoresche feste, che attraggono sempre multiformi falangi di appassionati e di curiosi dalla Liguria e dal Piemonte.

Narra la leggenda...

Per il «polentone» di Ponti dice la leggenda che in tempi assai remoti, un [illegible] alcuna anche [illegible] alcuni «magnani» provenienti dalla lontana Cosenza, nel rigore dell'inverno ed in pieno periodo carnevalesco, vagando per il mondo in cerca di lavoro erano capitati a Ponti stanchi ed affamati. Il signore, che presiedeva alle sorti del paese, buono e generoso, li accolse amorevolmente e die loro da stagnare un enorme caldaia, che la fantasia popolare accumunava a quell'altra leggendaria in cui era stato messo a cuocere quell'eccezionale cavolfiore sotto il quale era stato lanciato alla carica uno squadrone di cavalleria. Effettivamente anche la caldaia di Ponti doveva essere di proporzioni gigantesche se in essa fu preparata una [illegible] polenta da servire abbondantemente e gratuitamente [illegible] di magnani [illegible] per più giorni con formidabile appetito unitamente a pietanza prelibata ed innaffiata di vini deliziosi delle circostanti amene colline. E' facile immaginare il giubilo degli affamati magnani per tanta insperata assistenza per cui ringraziarono il signore di Ponti inneggiando coi loro canti alla generosa ospitalità ricevuta.

Quest'episodio verrà pertanto riprodotto attraverso un originale spettacolo popolaresco il 20 febbraio corrente, giornata che sarà densa di avvenimenti come il copioso programma comprende: vi sarà infatti l'arrivo dei magnani nella rievocazione della festa; seguiranno al mattino canti popolareschi e concerto bandistico; i magnani saliranno quindi sul palco per la cottura della polenta, che sarà di dieci quintali, e alla prelibata pietanza, il tutto servito copiosamente a tutti gli intervenuti. Nel pomeriggio sfileranno per le vie del paese pavesato a festa i carri allegorici, le bande musicali, i corpi corali, i gruppi folcloristici, che si schiereranno davanti alle autorità per la classificazione e la premiazione (lire 1500 in denaro, damigiane di vino, bandiere, medaglie ecc.). Certamente non mancherà il grandioso ballo pubblico, gioia e delizia nei momenti di sosta dalle cure domestiche e dal lavoro, delle popolazioni monferrine.

La fiera gastronomica

Naturalmente il comune di Molare non vuole essere da meno: gareggia non solo per l'anzianità, non accertata, della sua tradizione con quella di Ponti, ma anche nell'... opulenza della sua polenta, che quest'anno si aggirerà sui dodici quintali e sarà perciò la più grande del mondo! Ecco un primato difficile a stabilirsi: senza dubbio anche questo colossale polentone sarà condito da quintali di merluzzo e ammorbidito da ettolitri di vino frizzante generosamente offerto a tutti i partecipanti.

Accanto a questa fenomenale polenta, sempre per essere in carattere col... colore della manifestazione, si allestirà una fiera gastronomica di particolare sapore: vi saranno illuminazioni a giorno, fiaccolate, danze rustiche eseguite al suono ed al canto delle più vecchie e note canzoni popolari. Il provento di questi festeggiamenti, fissati pel 6 marzo prossimo, andrà interamente a profitto delle organizzazioni locali del Regime.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Inno della poesia bacchica; 7) Preposizione articolata; 8) Nota che si pone tra parentesi per far rilevare nomi o frasi per metterne in evidenza l'errore o la singolarità; 10) Sigla da ricette e nomi di piccoli fiumi; 11) Fecola delle grandi città; 14) Articolo; 15) Proposizione che si può dimostrare vera; 17) Usato per idroplano; 18) Fiume che forma il lago di Como; 19) Incensare; 20) Scafo da canottiere; 21) Isola che raccolse l'ultimo respiro di Napoleone; 22) Figlia di Egisto e Clitennestra; sposò Oreste; 25) In chimica titanio; radice di cordilina, commestibile dei Cinesi; 27) Sa gradevole è profumo; 28) Antico dialetto provenzale; 29) Moneta dell'Impero del Sol Levante; 31) Parente ascendente; 32) Sede del quartier generale della Spagna nazionale.

Verticali: 1) Personaggio de «L'uomo che ride»; 2) Articolo; 3) Lago che contiene Montisola, la più grande delle isole lacustri italiane; 4) La montagna; 5) Sigla della «leonessa d'Italia»; 6) Dialetto della Francia settentrionale, che prese il sopravvento nella letteratura; 7) S'inteneriscono nell'ora del desio; 9) Composizione che serve per sigillare lettere e plichi; 11) Negus di Etiopia che non volle sopravvivere alla disfatta di Magdala; 12) La più bella pagina dei «Pagliacci»; 13) Ciliege simili alle marasche; 15) Macchinazioni; 16) Santa, principessa (30 giugno); 23) Mostro favoloso ucciso da Ercole; 24) La segue il segugio; 26) Approvazione inglese; 28) Uova della gallina livornese; 30) La città della canzone (sigla); 31) Anno corrente.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Le grandi opere del Regime: A) Tazzo; B) Renno; C) Tuffare; D) Dora; E) Misurla. — «Firenze - Autostrada Firenze-mare».

Sciarada incatenata: Artigli - Ieri — Artiglieri

Frin

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La censura sulle lettere istituita a Sciangai dalle autorità giapponesi

I cinesi ancora sconfitti dopo un giorno di battaglia sulla Pechino - Hankao

Sciangai, mercoledì matt.

Si apprende che le truppe giapponesi che attualmente stanno combattendo verso sud lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankao stanno puntando per tre diverse direttive su Ciang Ciao, punto di congiunzione delle linee ferroviarie Pechino-Hankao e di Lunghai.

Dopo l'occupazione di Tong Ying sulla linea Pechino-Hankao, ieri mattina le truppe giapponesi sono pervenute in vicinanza di Uei Sciuei e questa mattina, dopo violenta battaglia durata tutta la giornata, sono riuscite ad entrare nella città che costituisce una posizione importantissima dal punto di vista strategico.

Si apprende da informatori sicuri che più di 80 mila cinesi sono attualmente ammassati presso Sin Siang al fine di tentar di arginare l'avanzata delle truppe imperiali dopo l'occupazione di Uei Sei Uei.

Le truppe cinesi opporranno certamente una strenua resistenza presso Sin Siang, poichè la caduta di questa città significherebbe per i giapponesi avere la via aperta per Ciang Ciao, importantissima città commerciale della Cina.

Le autorità militari giapponesi del nord della Cina annunciano inoltre che un'offensiva decisiva verrà tra breve sferrata.

Da Hong Kong si annuncia, poi, che nel primo giorno dell'apertura del Fiume delle Perle, dopo la rimozione degli sbarramenti presso Canton, numerose navi sono giunte da Canton a Hong Kong. Tutte le navi hanno compiuto il viaggio senza incidenti.

Parecchi capitani hanno detto che presso i forti di Bocca Tigris, che proteggono l'entrata del Fiume delle Perle, hanno dovuto procedere con grande cautela perchè le autorità giapponesi avevano precedentemente annunciato che non avrebbero assunto nessuna responsabilità per gli eventuali incidenti in cui avrebbero potuto incorrere le navi durante questo passaggio. Tutte le navi delle linee regolari tra Canton e Hong Kong hanno, pertanto, ripreso il loro normale servizio secondo l'orario ordinario.

Le autorità militari giapponesi di Sciangai hanno, poi, annunciato di aver imposto la censura su tutte le lettere da e per Sciangai. Il Commissario per le Poste di Sciangai, Chapluin, di nazionalità francese, è stato ufficialmente informato di queste disposizioni.

La riunione del Reichstag

Articolo unico all'ordine del giorno

La dichiarazione del Governo

Berlino, mercoledì sera.

Si apprende che la seduta del Reichstag, prevista per domenica 20 febbraio, è stata fissata alle ore 13.

L'ordine del giorno consta di un solo punto: audizione di una dichiarazione del Governo del Reich.

Le persecuzioni della "Ghepeù,, contro gli stranieri

Le telefonate notturne e il severo controllo

Stoccolma, mercoledì sera.

Uno svedese, reduce dalla Russia, riferisce che gli stranieri sono sottoposti ad una rigorosissima sorveglianza da parte della polizia. Specialmente ossessionanti riescono le telefonate notturne fatte dalla Ghepeù, telefonate che si ripetono più volte nel corso della notte per constatare se le persone sorvegliate si trovano in casa.

Leningrado presenta l'aspetto di una città in stato di guerra. Si lavora febbrilmente giorno e notte in vasti cantieri a costruire e modernizzare i sommergibili.

La Svizzera sotto zero

Due metri di neve nel Bernese

Berna, mercoledì sera.

In tutta la Svizzera la temperatura è scesa sotto zero, in alcuni punti ha raggiunto i venti gradi sotto zero. Forti nevicate si sono avute in varie località, e particolarmente nel Giura Bernese, ove la neve ha raggiunto i due metri di altezza.

Una grossa valanga si è staccata dal monte Muttrer, alto 2300 metri. Essa ha sorpreso un gruppo di cinque sciatori e sciatrici ed un istruttore. Quest'ultimo ed una sciatrice hanno fatto in tempo a porsi in salvo, ma gli altri quattro, un inglese e tre svizzeri, sono periti.

La Cina presa nel gorgo degli intrighi fra Mosca, Londra e Parigi

Tokio, mercoledì matt.

L'*Asahi*, commentando nel suo editoriale l'articolo della *Pravda* in cui è detto che sarà la Gran Bretagna a provocare la guerra nippo-sovietica, scrive che questa affermazione deve essere messa in relazione con un editoriale del *Daily Telegraph*, nel quale si diceva che i sovieti avevano chiesto agli anglo-francesi una garanzia della frontiera occidentale come ricompensa per gli aiuti dati alla Cina.

« Oggi — dice l'*Asahi* — il mondo sa che gli aiuti sovietici alla Cina sono solamente un pretesto per ottenere la sicurezza della frontiera russo-polacca ». Infatti gli aiuti sovietici ai cinesi sarebbero — secondo il foglio nipponico — meno importanti di quanto si creda.

Gli avvocati ebrei riammessi in Bessarabia

Bucarest, mercoledì sera.

La Corte Suprema della Romania ha dichiarato non valido il provvedimento che stabiliva la esclusione degli ebrei dall'Ordine degli Avvocati di Tighina, nella Bessarabia, ed ha decretato la riammissione nell'Ordine stesso degli ebrei espulsi.

DELINQUENZA AMERICANA

Le rapinatrici dell'autobus condannate all'ergastolo

Newark (Nuova Jersey), mercoledì matt.

E' terminato davanti a questa Corte criminale il processo a carico di due giovani donne, la diciassettenne Genevive Owens e la ventenne Ethel Sohl, imputate di avere assassinato, a scopo di rapina, un conducente di autobus, certo William Barhorst. La Giuria ha ritenuto le due giovani colpevoli di omicidio premeditato, delitto che è punito con la pena di morte, ma la stessa Giuria ha raccomandato alla Corte di tenere conto di qualche attenuante e così la pena capitale viene automaticamente commutata in quella del carcere a vita.

La Sohl è figlia di un agente di polizia di Newark, il quale fu addetto ad una speciale squadra volante, che dava la caccia con gli autoveicoli ai *gangsters*.

Le due donne commisero il delitto il 21 dicembre ed il padre della Sohl fu uno degli agenti incaricati di scoprire l'assassino del conducente dell'autobus. Le due imputate confessarono il delitto. La Sohl ha precisato che per compiere l'impresa ella e la sua amica rubarono un'automobile e poi, recatesi alla periferia attesero un autobus senza viaggiatori; quando arrivò la macchina guidata dal Barhorst la Sohl fece segno di fermare. Quando fu sopra ella puntò la pistola contro il conducente e gli gridò, com'ella stessa ha ripetuto all'udienza:

— Questo è un *hold-up!* (aggressione a mano armata).

L'autista cercò di estrarre la rivoltella per difendersi ed allora la Sohl fece fuoco uccidendolo.

Raccolto lo scarso bottino, circa dodici dollari, la Shol raggiungeva la complice che attendeva nell'auto rubata.

L'assalto al carcere messicano

Tre morti e 14 feriti nei torbidi

Tiajuana (Messico), merc. matt.

Il bilancio dei gravi tumulti scoppiati ieri in questa città è stato di tre morti e quattordici feriti. La guarnigione locale ha ricevuto rinforzi da altri centri dello Stato della Bassa California. Il Comando ha fatto occupare i tetti delle case da scelti tiratori, affinchè intervengano al primo segno di nuovi assembramenti minacciosi.

L'indignazione della cittadinanza è intensa e non è da escludere che si verifichino nuovi eccessi. La popolazione, indignata per l'assassinio di una bambina di otto anni, attribuito ad un soldato, diede ieri l'assalto al carcere per impadronirsi del colpevole e linciarlo. Il soldato però era stato sotto buona scorta trasferito altrove. L'assalto terminò con l'incendio e la distruzione dell'edificio. La folla attaccò quindi la caserma del presidio, la caserma di polizia ed il palazzo municipale, mettendoli a fuoco e devastandoli.

Gagliardetto di Volontari italiani

Il nuovo gagliardetto dei Volontari italiani residenti in Francia è stato benedetto a Parigi e consegnato ai Volontari dalla signora Prunas, consorte del nostro Incaricato d'Affari

La Reggia di Re Carol

Re Carol domina la crisi di Governo della Romania, guidandone gli sviluppi. Ecco il Palazzo Reale di Bucarest, sulla Calea Victorei, ove si succedono i colloqui del Re con gli uomini politici del Paese

IL BIMBO DI DUE MADRI

La contadina Chianese si è costituita

Quattro altri arresti

Roma, mercoledì sera.

Il romanzo di Tecla Scarano continua ad appassionare l'opinione pubblica, la quale ritiene di doversi trovare da un momento all'altro di fronte ad un clamoroso colpo di scena che sconvolga ipotesi e induzioni.

Nel pomeriggio di ieri negli ambienti teatrali si era diffusa la notizia che Tecla Scarano si era costituita. Si volle vedere in questo gesto un principio di chiarimento della singolare vicenda. Invece la notizia è stata successivamente smentita.

Da Napoli, intanto, si apprende che ieri si è costituita all'autorità giudiziaria la contadina Carmela Chianese, la rivale di Tecla Scarano, mentre i parenti della contadina hanno reso deposizioni conformi alla tesi diretta a provare che Pasqualino è figlio della Chianese.

Essi hanno raccontato di essersi trattenuti prima e dopo il parto in casa della levatrice e di avere anche osservato dal buco della serratura di una porta che il bambino tolto dal letto della Chianese, dopo il felice evento, era stato portato in un'altra camera, ove in un grande letto attendeva Tecla Scarano. Questa affidò successivamente il bambino ad una giovane donna di Pugliano, Anna Semprebuono maritata Iasa, che ha dichiarato di aver ricevuto spesso visite dai coniugi Langella. La Semprebuono ha raccontato anche che il battesimo del bambino fu fatto in casa dei coniugi Langella, in via Santa Teresella degli Spagnuoli.

Poco dopo i coniugi Langella vollero portare il bambino a Castellammare di Stabia, dove dimora il padre del maestro Langella. L'accoglienza fu delle più festose; in quella occasione fu notato che il bambino aveva, nel colore dei capelli e degli occhi, una grande rassomiglianza con la Scarano. Frattanto i coniugi Langella e la levatrice Chioi sono sempre latitanti.

Sono stati invece tratte in arresto altre quattro persone e cioè la madre della Chianese, Antonietta Ferrara, Rachele Sgueglia affittacamere di Roma, Lucia Mariatello e Giustina Cerviotti, tutte perchè complici nel misterioso affare del piccolo Pasqualino.

Boschi in fiamme nell'Albenganese

Savona, mercoledì sera.

Tra ieri e questa notte i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere a Villanova d'Albenga, ad Arnasco ed a Cassanova Lerrone, nella vallata albenganese, nonchè ad Alpicella, presso Varazze, dove, a brevi intervalli l'una dall'altra, erano giunte notizie di boschi in fiamme.

Le nozze d'oro dei genitori di otto musici

Gallarate, merc. sera.

Hanno celebrato a Cassano Magnago (Gallarate) le nozze d'oro i coniugi Giuseppe Camillo Mazzucchelli di anni 73, e Giulia Sommaruga di anni 70 che dalla loro felice unione hanno avuto dieci figli di cui otto viventi. Attorno ai due vecchietti, salde tempre di agricoltori che tuttora amano dedicarsi ai sani lavori della terra, si sono adunati in festa tutti i figli, una quindicina di nipoti, una ventina di pronipoti e una folla di parenti e amici del paese. Un particolare curioso della famiglia Mazzucchelli è dato dalla passione per la musica che anima gli otto figli: tutti infatti sanno suonare anche più di uno strumento: dal pianoforte alla fisarmonica, dal trombone alla chitarra.

Ultime di sport

Le condizioni di Borel II

Un consulto di chirurghi ha avuto luogo stamane

Il ginocchio di Borel II continua a preoccupare il giocatore ed i dirigenti della Juventus, nonchè i chirurghi che stanno ricercando le cause della nuova indisposizione.

Stamane, anzi, ha avuto luogo un consulto fra il prof. Ottorino Uffreduzzi, Direttore della Clinica di chirurgia generale della nostra Università, ed il prof. Vittorio Ferrero che ha finora avuto in cura l'arto ammalato.

Al termine del consulto i due chirurghi hanno dichiarato che non è da escludere un nuovo intervento, anche se solo di carattere esplorativo nel ginocchio offeso.

Borel II, pertanto, dovrà osservare assoluto riposo.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Con attività maggiore il mercato assume fin dall'inizio un andamento più favorevole che si mantiene fino alla chiusura. Il comparto Elettrico specialmente si distingue per larghezza di scambi a vantaggio delle quotazioni. Segnano progressi notevoli infatti le Edison, seguite in misura minore dalle Terni, F.C.E., Sip. In buona ripresa anche le Montecatini, Viscosa, resistenti e sostenute le altre.

MILANO, 16. — Una notevole ripresa di Edison, Terni, Montecatini e Breda ha fatto oggi notevolmente migliorare tutta la quota. Scambi animati e buoni progressi si registrano anche per le Pirelli Italiane, Cieli, Emiliane, Tell., Sip, Adriatica, Regionale 7%, Eridania e per la Sip. Progredito quasi l'intero comparto Tessile con maggiori vantaggi per le Stampati, Lini, Cascami e per le Snia. Pure bene accreditate le Fiat e gli ex-Ferrovieri intorno alle quotazioni precedenti. Nei titoli di Stato trascurati, troviamo la Rendita 5% a 93,10, 93,30; Rendita 3,50% a 73,10; Redimibile 3,50% a 70,05, 69,10, e il Redimibile 2,50% a 93,35 per fine c. m.

Il "risuscitato,, di Roma

Ciò che dice il chirurgo

Perchè il paziente non ha potuto descrivere la visione del mondo di là

Roma, mercoledì sera.

Il prof. Angelo Chiasserini, che ha compiuto la miracolosa operazione in virtù della quale il settantenne Antonio Zazza, deceduto da circa un quarto d'ora, è stato richiamato alla vita, interrogato sulle sue impressioni circa il caso eccezionalissimo, che segna un nuovo primato della chirurgia italiana, ha tenuto in primo luogo a specificare che l'operazione miracolosa ha avuto luogo giovedì mattina.

« E' importante stabilire questo, per capire l'importanza del caso, che ha suscitato tanto naturale scalpore. Tanto più importante, in quanto il Zazza ha così vissuto ben cinque giorni dopo la completa cessazione di ogni facoltà vitale dell'organismo. Diciamo ha vissuto, in quanto purtroppo, per l'attacco di broncopolmonite, verificatosi, come era stato annunciato, domenica notte, il settantenne ha cessato di vivere per la seconda volta nella notte di lunedì ».

Un nuovo fatto che avvalora la eccezionalità del caso chirurgico è rappresentato dai precedenti dello Zazza, che era un contadino italiano per lunghi anni emigrato in America. Durante la sua residenza negli Stati Uniti, l'Antonio Zazza era stato accidentalmente ferito da tre colpi di rivoltella sparati contro una terza persona. Trasportato in stato grave all'ospedale, riuscì a sopravvivere. In questi ultimi tempi le sue condizioni fisiche, anche per i postumi di quelle ferite, erano molto preoccupanti, ma nonostante questo stato di indebolimento generale, come si è visto, il prof. Chiasserini riuscì ad aver ragione della morte richiamando alla vita il paziente.

Il valoroso primario dell'Ospedale del Littorio ha poi chiarito un punto importante non solo agli effetti immediati del caso, ma soprattutto in merito a quelle deduzioni che se ne possono trarre.

« E' noto — ha detto il prof. Chiasserini — che i primi centri che vengono minacciati non solo in casi estremi, ma in semplici casi di comune deliquio, sono quelli nervosi e intellettivi. Nel caso di morte, cioè quando il cuore finisce di battere, entro un tempo che varia di secondi da individuo a individuo, i centri intellettivi e nervosi non possono continuare ad aver vita autonoma, poichè la mancanza di affluenza sanguigna apporta l'essiccazione e l'annullamento dei centri in parola. Tale tempo è certamente di gran lunga inferiore a quello che si è registrato nel caso Zazza.

« Infatti, dopo la riattivazione dei movimenti di sistole e di diastole del cuore, il tempo trascorso ammonta a circa più di un quarto d'ora, tempo più che sufficiente dunque perchè i centri nervosi cessassero, senza altra possibilità di vita, la propria attività.

Questo punto è veramente meraviglioso. Difatti non solo lo Zazza ha vissuto per cinque giorni, ma, pure essendo stato in periodo di coma per lungo tempo, nondimeno, quando si è ripreso, ha dimostrato facoltà intellettive normali capaci cioè di parlare, di sentire e di esprimersi.

« Lei — è stato chiesto al prof. Chiasserini — ha indicazioni sulle impressioni eventuali che abbia avuto il paziente nel momento del trapasso? ».

« Il degente — ha risposto il sanitario — non sarebbe stato in grado di rispondere ad una simile domanda. Ho la perfetta convinzione che in simili casi il soggetto cada nel buio più profondo. E' questo per un primo periodo, che noi chiamiamo di morte scientifica e cioè quando il respiro ed il cuore non possono più funzionare ».

L'EREDITA' GIROLA

L'interrogatorio dei testimoni della difesa

Milano, mercoledì sera.

Nell'udienza di stamane del processo per i milioni dell'eredità Girola, dopo l'escussione di alcuni testi, che hanno deposto su circostanze già note o riguardanti le condizioni di salute del cav. Girola dopo la revoca dell'interdizione, viene introdotto l'ing. Giuseppe Valota, il quale dichiara di essere stato in continui rapporti col cav. Girola, a Cassina Rizzardi, a cominciare dall'agosto 1932 e successivamente a Milano: lo trovò sempre nel suo studio intento ai suoi affari. Non si accorse mai che egli fosse vigilato; nel ragionare appariva lucido di mente. Il teste riferisce anche che il Girola gli espresse il suo rammarico per aver saputo che la figlia Maria aveva chiesto la sua interdizione. Non si è mai accorto che i rapporti tra moglie e marito fossero meno che cordiali.

Ciò che dice il prof. Gonzales

Viene introdotto, quindi, il teste prof. Gonzales; ma, a questo punto, l'avv. Farinacci, a nome della parte civile, fa osservare che il prof. Gonzales è uno dei cinque imputati di falso, assolti per amnistia, e solleva formale incidente perchè il teste non sia sentito. Il prof. Delitala, a nome della difesa, protesta, osservando che la parte civile, quando già venne sollevato l'incidente per l'audizione di questo teste, dichiarò di non opporsi e ricordando che il Tribunale ha già emesso su questa circostanza una sua ordinanza.

Il P. Ministero, pur richiamandosi all'ordinanza in parola, insiste perchè al prof. Gonzales non siano fatte domande sulle circostanze riguardanti l'imputazione dalla quale venne assolto per amnistia. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, conferma la precedente ordinanza e, pertanto, si procede all'esame del teste prof. Gonzales. Questi riferisce sui sentimenti affettivi dimostrati in più occasioni dal cav. Girola per tutti i famigliari, compresa la figlia. Uscito dalla casa di cura nel gennaio 1933, il Girola domandò al teste se credeva che egli fosse in grado di fare testamento, e il Gonzales gli rispose affermativamente. Anche questo teste dichiara che il cav. Girola si rammaricò con lui, in varie occasioni, che la figlia Maria avesse chiesto la sua interdizione.

Dopo l'esame di altri testi di poca importanza, sale sulla pedana l'avvocato Vermondo Brugnatelli, il quale dichiara che fu invitato dal cav. Girola per un consiglio di carattere legale. Si recò da lui nel suo ufficio e lo trovò solo. Essendo in corso il giudizio d'interdizione, il cav. Girola gli chiese se credeva che tale giudizio lo potesse menomare nella sua capacità giuridica e gli inibisse la funzione di sindaco della Società Vizzola. Il Brugnatelli gli rispose naturalmente di no, e ciò in piena coscienza, perchè si rendeva conto che il cav. Girola era in condizioni mentali sane e normalissime.

Un'interessante conversazione

Durante la conversazione il cav. Girola espresse al teste il rammarico che sua figlia, della quale poteva comprendere il risentimento contro di lui, tenesse un atteggiamento ostile contro la madre e il fratello, che erano stati sempre molto condiscendenti verso di lei. Verso la metà di febbraio del 1933 il cav. Girola invitò nuovamente l'avv. Brugnatelli nel suo studio e volle leggergli il suo testamento, del quale aveva già compilato due copie, che si proponeva di affidare alla moglie e al notaio Todeschini.

Il Girola gli disse che dato il carattere dispendioso della figlia si era occupato di lasciarle il meno possibile consentitogli dalla legge, perchè, se avesse dovuto sciupare anche la sua parte, la madre avrebbe potuto aiutarla largamente. Il cav. Girola aggiunse di voler lasciare la massima larghezza alla moglie, con la quale si proponeva di prendere accordi, o — aggiunge il teste — « non ricordo se disse di averli già presi », per affidarle tutto il patrimonio mobiliare del quale non disse l'ammontare.

Letto il testamento, l'avv. Brugnatelli spiegò al cav. Girola che il testamento corrispondeva perfettamente alle intenzioni manifestategli, ma che non si illudesse di non dare alla figlia ciò che le spettava per legge, e cioè il quarto, anche sul patrimonio immobiliare. Il cav. Girola ringraziò l'avvocato, al quale espresse l'augurio di rivedere la propria figliuola; commovendosi intensamente, il cav. Girola si espresse con parole molto sensate e cortesi.

La deposizione dell'avv. Brugnatelli è seguita dal Tribunale e dagli avvocati con la massima attenzione. Anche il pubblico prende viva parte a questa deposizione, che l'imputata signora Stucchi ascolta piangendo e tenendo il fazzoletto davanti agli occhi. Anche il figlio si mostra vivamente commosso. In ultimo l'avv. Brugnatelli afferma che gli consta che la figlia del cav. Girola, Maria, sciupava e si dava a spese un po' esagerate, e gli risulta anche che, presso una ditta cittadina, era depositato un ingente conto per pellicce e vestiti.

Dopo l'audizione dell'avv. Brugnatelli la cui deposizione, per desiderio del P. M. e degli avvocati di parte civile e di difesa, viene messa quasi integralmente a verbale, vengono esaminati altri testimoni e quindi a mezzogiorno l'udienza è sospesa.

Tragedia della gelosia a Savona

Colpisce con un rasoio la propria amante e si ferisce cadendo

Savona, mercoledì sera.

Un'oscura tragedia è avvenuta stamane nella popolosa via San Michele, nel rione Fornaci, protagonista della quale è stato il cinquantenne Alessandro Zanoni, di Luigi, da San Giovanni Lupatoto (Verona), il quale affrontava sulle scale del caseggiato, contraddistinto col numero 3, la propria amante, certa Anita Torcello, di 39 anni, e la colpiva ripetutamente con un rasoio.

La sventurata donna riusciva a raggiungere la strada, ove si accasciava priva di sensi. Allora lo Zanoni, convinto di averla uccisa, cercava di darsi alla fuga brandendo l'arma omicida; ma cadeva e si produceva una profonda ferita al collo. I due disgraziati sono stati ricoverati all'ospedale, ove lo Zanoni versa in fin di vita; anche le condizioni della donna, che è ferita in cinque parti del corpo, sono gravissime.

Dalle prime indagini risulta che la Torcello, abbandonato il marito e la famiglia, che abitano in via Quarda Superiore, da qualche settimana era andata a convivere con lo Zanoni e che la gelosia è stata la causa della tragedia.

La esplosione a Savona di una macchina per la tostatura del caffè

Un passante ferito

Savona, mercoledì sera.

Verso le 10 di questa mattina, per cause imprecisate, avveniva uno scoppio nella bottega di caffè sita in via Paolo Boselli, dove era in azione una speciale macchina per la tostatura del caffè.

In seguito all'esplosione si frantumavano i cristalli della vetrina. Per un caso disgraziato un pezzo di vetro colpiva il geometra Riccardo Banuti di Enrico, di 31 anni, domiciliato in via Montenotte 28/9, che riportava una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra.

A distanza di un anno

L'arresto a Milano di un impiegato

che aveva frodato 326.000 lire

Milano, mercoledì sera.

Nella sua abitazione di via Palladio 8, gli agenti di Pubblica Sicurezza hanno arrestato il trentaseienne Antonio Fermo Candelli di Andrea, da Varese, a carico del quale pendeva da tempo un mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re.

Già impiegato alla S. A. Manifatture Tessuti di spugna, che ha sede in Milano, durante lo scorso anno il Candelli, frodando la ditta, si appropriò di 326.000 lire. Scoperto, riuscì a darsi alla latitanza, ma ora gli agenti, che non avevano cessato di ricercarlo, hanno potuto sorprenderlo nella sua abitazione e passarlo al Cellulare.

Mortale caduta

Vercelli, merc. sera.

In località Piangiola, di Boccioleto (Vercelli), l'operaio Leone Nardon, di Francesco di 26 anni, che si era arrampicato su un palo della linea elettrica della Val Sermenza per staccare degli isolatori, improvvisamente, per lo schiantamento del palo stesso, precipitava su di una roccia rimanendo cadavere all'istante.

ULTIME DI CRONACA

La lite sotto l'orologio di Piazza Vittorio Veneto

Il feritore aveva usato un pugnale

E' stata data notizia lunedì di una violentissima disputa seguita da una non meno violenta rissa avvenuta sabato scorso in piazza Vittorio Veneto, proprio sotto l'orologio pubblico, all'angolo di via Po, tra zio e nipote per questioni famigliari estremamente delicate che avevano portato i due all'ospedale, e lo zio all'arresto da parte degli Agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Si apprende ora che le ferite riportate dal nipote Antonio Camelia, molto gravi, gli sono state inferte dallo zio, il Baldi, con un pugnale affilatissimo che il violento era solito portare con sè, agganciato ad una tasca del panciotto e nascosto dalla giacca.

Un ciclista e un pedone investiti da automobili

Nel pomeriggio di ieri, all'angolo di piazza Vittorio Veneto e via Vanchiglia, l'automobile targata n. 37642-TO, condotta dalla casalinga Elena Bergia, nata Imbraso di Celestino, di 35 anni, abitante in corso III Gennaio n. 15, investiva il muratore Giuseppe Succo di Pietro, di 40 anni, abitante in corso Regina Margherita n. 110, che procedeva in bicicletta. Il Succo, nell'incidente, riportava delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in cinque giorni.

— L'operaio Michele Mollo fu Battista, di 18 anni, abitante in via Palmieri n. 52, si è presentato ieri pomeriggio all'Astanteria Martini per farsi medicare delle abrasioni e contusioni che i sanitari giudicavano guaribili in otto giorni. Il Mollo dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in piazza Emanuele Filiberto era stato investito dall'auto targata n. 29196-TO, condotta dal proprietario Carlo Pretto fu Luigi, abitante in via Valgioie 40.

Rappresentante torinese ferito presso Tortona

Ci comunicano da Tortona:

Lungo lo stradale provinciale Tortona Valle Curone stamane il motociclista Alessio Guerrino rappresentante di commercio di Torino causa lo slittamento della motocicletta in seguito a brusca sterzata per non investire una donna, ha fatto un pauroso ruzzolone nel fosso laterale della strada, riportando la frattura comminuta di una gamba, e contusioni multiple in più parti del corpo. Il Guerrino ha voluto essere trasportato a Torino. La motocicletta è divenuta inservibile.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-1-38	73 10	73 10
100	Id. f. c.	36	1,75	1-1-38	73 20	73 10
100	Pr. Red. 3½% c.	5	1,75	1-1-38	70 10	70 10
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 125	70 05
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-3-38	93 325	93 025
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	93 30	93 90
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 50	93 10
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	93 60	93 60
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	403 —	401 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	452 75	450 —
500	Id. 5% c.	4	11,25	1-10-37	424 50	432 —
500	S. Paolo 3¾%	61	7,625	1-10-37	476 25	480 —
500	Id. 4 1916 ... c.	5	9 —	1-10-37	[illegible]	436 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	301 —	301 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	472 —	471 —
100	S.T.N. 1910 c.	11	9,50	15-11-37	108 50	109 30
100	Id. 1930	11	9,50	15-11-37	109 15	103 05
100	Id. 1930 VIII	5	9 —	15-8-37	98 —	98 85
100	Id. 1934 XII	6	9 —	15-12-37	98 25	99 10
100	Id. 5% 1934	4	2,50	1-9-37	98 75	98 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	699 —	698 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	465 50	467 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	[illegible]	463 50
500	Migl. ... (conv.)	[illegible]	9 —	1-10-37	[illegible]	475 —
500	Sipel 6%	17	15,50	1-11-37	501 —	502 —
250	Mediterranea	75	25,30	10-3-37	479 —	480 —
500	Meridionali	135	11,25	1-1-38	431 —	433 —
5	Lloyd Sabaudo	71	50 —	22-4-31	3 975	3 975
500	Navig. A. I.	8	10,90	5-4-37	315 —	314 —
100	Torino-Nord	5	9 —	6-4-37	179 30	179 25
10	Italgas	1	0,709	1-6-37	16 75	16 45
50	Sip	10	2,20	31-3-37	75 875	75 25
500	Terni	11	11,70	30-3-37	298 50	296 75
75	F.C.E.	10	4,500	7-4-37	51 75	50 —
150	Valdarno	7	3,40 n.	6-10-37	308 —	307 —
100	Snia	10	6,50	1-4-37	30 50	31 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,62	15-6-37	11 70	11 60
250	Merid. Elettr.	92	7,50	1-1-38	395 —	394 —
300	Edison	2	3,00 a.	1-10-37	752 50	750 50
500	S. T. E. T.	1	11,25 a.	1-7-37	608 —	606 50
100	E. Marelli e C.	17	6,20	25-3-37	191 50	192 —
500	Savigliano	81	37,50	30-3-37	560 —	560 —
100	Nebiolo	56	7,50	6-4-37	238 50	238 50
125	Bauchiero	18	11,25	9-4-37	223 —	223 —
50	Tedeschi	7	3,00	14-2-37	133 50	143 50
50	Ansaldo	8	0,95	7-6-31	[illegible]	[illegible]
100	Ilva	90	10,50	25-3-37	313 —	313 —
200	Fiat	72	12,50	10-3-37	461 25	462 50
—	Riunite Gomma	—	— —	— —	110 —	110 —
17,50	Monte Amiata	12	7,30	5-4-37	118 50	111 —
100	Montecatini	11	9 —	5-4-37	150 50	151 50
150	Montepone	117	14,57	1-4-37	500 —	490 75
100	Schiapparelli	54	0,296	16-6-37	141 —	140 50
100	Mira Lanza	10	7,50	25-3-37	100 50	100 —
75	C. I. R.	13	5,90	27-7-31	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	1	3,10	16-4-37	104 25	104 25
200	Talco Grafite	14	10,00 a.	5-10-37	550 —	560 —
50	Rumianca	—	3,70	17-3-37	71 75	70 —
25	Gilardini	22	1,00	7-7-37	100 50	101 50
500	Acqua Potabile	21	7,30	1-7-37	277 —	277 50
50	Florio	—	10 —	1-12-29	61 50	60 50
95	Venchi-Unica	3	3,15	31-3-37	85 75	85 75
50	Romana Zucch.	21	3,00	30-12-37	61 75	65 25
250	Viscosa	8	19,42	1-1-37	561 —	563 25
25	Valli Lanzo	7	1,25	5-11-35	36 —	35 25
150	Coton. Merid.	13	10,00	15-1-37	353 —	354 50
600	Lane Borgosesia	56	40 —	7-3-37	1520 —	1530 —
200	Silos Genova	20	6 —	1-4-37	130 —	130 —
100	Beni Stabili	8	2,10	1-4-37	215 —	215 —
100	Cartiera Ital.	116	4,25	7-1-37	132 50	130 —
235	Cartiera Burgo	14	2,10 a.	15-10-37	398 50	395 50
65	Fornaci	23	2 —	6-4-37	151 —	150 —

CAMBI: Parigi 65,25; Londra 95,25; Svizzera 440,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 17	93 45
100	Id. f. c.	73 30	93 40
100	Rend. 3½% c.	73 10	73 10
100	Id. f. c.	73 10	73 10
100	Redim. 3½% c.	70 —	70 05
100	Id. f. c.	70 —	69 10
100	Redim. 5% c.	93 30	93 35
100	Id. f. c.	93 45	93 45
100	C. I. M.	775 —	771 —
500	Centrale	1075 —	1071 —
1000	Assicur. Gen.	4110 —	4110 —
250	Mediterranea	500 —	502 —
500	Meridionali	431 —	431 —
200	Veneta Costruz.	263 —	250 50
230,45	Rubattino	34 —	34 —
1000	Cantoni	3600 —	3604 —
100	Furter	310 —	301 —
100	Olona	131 50	131 —
100	[illegible]	170 —	167 —
100	[illegible]	591 —	590 —
375	De Angeli	1603 —	1605 —
150	Cucirini C. C.	502 —	503 —
250	Linificio	543 —	550 —
250	Rossari	441 —	441 —
100	Rolandi	335 —	343 —
75	Tosi	44 —	44 —
150	Coton. Mered.	641 50	641 50
100	Unione Manif.	388 —	388 —
100	Cavarzo	730 —	730 —
1700	Rossi	4500 —	4500 —
75	Targetti	130 50	129 —
250	Cascami	450 —	450 50
75	Bernasconi	109 —	104 50
54	Châtillon	105 —	105 —
236	Snia	572 50	563 50
100	Paschetti	327 —	326 50
40	Scotti e C.	50 50	50 50
50	Ansaldo	54 —	54 —
200	Ilva	314 50	312 50
100	Metall. It.	301 —	301 —
17,50	Monte Amiata	111 50	111 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	150 50	151 —
46	Dalmine	217 —	219 50
150	Breda	327 50	323 50
50	Bianchi	100 —	105 75
50	Isotta	50 375	51 —
200	Fiat	458 50	461 —
50	Reggiane	80 —	79 75
200	Franco Tosi	370 50	375 50
100	Adr. Elettr.	225 50	226 50
100	Cieli	371 —	374 —
100	Dinamo	217 —	219 —
300	Edison	752 50	752 50
300	Id. postergate	611 —	611 —
100	Basso Milanese	106 —	109 —
200	Bresciana	300 —	300 —
100	Valdarno	305 —	308 75
150	Piacentina	356 —	355 —
100	Sarda	71 —	71 75
200	Emiliana	505 —	510 —
100	S. F. I. L.	120 —	120 25
225	Trezzo d'Adda	470 —	473 —
125	Cisalpina priv.	187 —	187 50
125	Id. ordinarie	211 50	211 50
100	Sass	92 50	92 25
200	Comacina	645 —	652 —
50	Sip	75 50	75 50
250	Tirso	156 —	158 50
200	Vizzola	555 50	561 —
250	Merid. Elettr.	393 —	395 —
125	Orobia	219 —	240 —
500	Terni	298 —	299 —
10	Unes	11 40	11 60
100	Marelli	190 —	191 50
100	Technomasio	100 —	106 90
500	Tosi	640 —	639 —
500	S. T. E. T.	600 —	605 —
100	Distilleria	309 —	307 —
250	Eridania	513 —	510 —
500	Raffineria	875 —	875 —
25	Molini Certosa	107 —	107 —
50	Romana Zucch.	61 50	61 50
100	A. N. I. C.	104 —	104 —
10	Italgas	16 75	16 65
100	Mira Lanza	100 —	100 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	[illegible]	263 —	263 —
7	Petroli	10 30	10 90
75	Aedes	102 —	102 —
400	Fond. Rep. 1%	71 —	70 50
95	Iniz. Edilizie	46 25	46 —
100	Fondi Rustici	110 50	110 50
150	Beni Stabili	217 50	218 50
75	La Milano C.	62 —	62 50
95	Saturnia	57 —	60 —
200	Silos Genova	123 —	124 —
40	Baroni	33 —	33 —
235	Cartiera Burgo	400 —	397 50
100	C. I. D. A.	34 —	35 50
100	Italcementi	210 50	222 50
500	Pirelli Ital.	1550 —	1550 —
400	Pirelli e C.	415 —	415 —
5	[illegible]	— —	— —
—	Richard-Ginori	710 —	710 —
—	[illegible]	400 50	470 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 50	305 —
500	Tram. El. Gen.	[illegible]	304 —
15	Lloyd Sab.	3 25	3 25
250	Colon. Ligure	940 —	940 —
950	Off. El. Gener.	931 —	940 —
—	Monterolande	83 25	84 —
250	Semoleria	286 —	286 —
200	Molini A. I.	293 —	287 —
200	Sylos Genova	104 —	105 —
250	Eridania	511 —	513 —
300	Raffineria ord.	500 —	500 —
600	Ind. Zuccheri	1165 —	1165 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	506 —	505 —
400	Infortuni	900 —	905 —
500	Adr. Sicurtà A	9025 —	9040 —
1000	» » B	8375 —	9000 —
200	Cerolimich	135 —	134 —
100	Martinolich	101 —	98 —
200	Tripcovic	413 50	410 50
—	Cantieri	185 —	185 —
100	[illegible]	441 —	441 —
200	[illegible]	290 —	290 —

NOTIZIE del lavoro

I minorati degli infortuni ed il ritorno al lavoro

Gli operai colpiti da infortunio sul lavoro hanno trovato nella recentissima leggi fasciste i migliori che i giornali hanno via via illustrato. Ora l'opportunità di dare ai lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro un segno distintivo che li additi alla attenzione e alla simpatia degli italiani, ha trovato favorevole considerazione non soltanto presso le organizzazioni sindacali ma anche presso gli organi di governo, che, a quanto si annunzia, si apprestano a tradurre in legge l'iniziativa avanzata. [illegible]

Le indennità ai lavoratori in trasferta

[illegible]

Il contratto per i lavoratori del commercio di materiale da costruzione

Sul «Foglio Annunzi Legali» n. 61, è stato pubblicato il Contratto provinciale salariale per i lavoratori del commercio di materiale da costruzione. Tra le varie garanzie del nuovo contratto, particolarmente importante è il riconoscimento del diritto alla corresponsione della gratifica natalizia non solo per il personale impiegatizio, ma anche per le categorie operaie, le quali fruiscono per la prima volta di tale provvidenza.

Gli assegni familiari e la loro decorrenza

Il Ministero delle Corporazioni interpellato in merito, ha espresso l'avviso che le deliberazioni adottate dalla Sezione per l'industria del Comitato speciale per gli assegni familiari nella sua riunione del 10 dicembre u. s. hanno carattere interpretativo e che possono avere effetto, in conseguenza, dalla data dell'entrata in vigore del Regio decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, cioè dal 2 agosto a. s., ad eccezione di quella relativa al nuovo sistema da adottarsi per la corresponsione degli assegni ai lavoratori retribuiti a mese e a quindicina, che, avendo carattere innovativo, deve intendersi solo applicabile col periodo di paga in corso alla data della deliberazione della Sezione suddetta.

IN CUCINA E IN CASA

MELE E RISO. — Pelare e tagliare in quattro, sei mele [illegible] in tegame con 100 grammi di burro fuso, spolverizzare di zucchero vanigliato e far cuocere a fuoco ardente, in modo che riescano ben glassate e si conservino intere. Su di un piatto disporre un bordo di riso cotto in panna e vaniglia; riempire la cavità con le mele; glassare con una spatola [illegible] di [illegible]. Può [illegible] la [illegible] della minestra.

LE IMPRONTE delle mani su porte e [illegible] verniciate a olio si tolgono con acqua addizionata di ammoniaca.

DIALOGHI SULL'AUTARCHIA

Da un bue a oltre trecento... bottoni

Hanno una nascita travagliata, ma si rifaranno presto sposandosi a milioni e milioni di asole, svagandosi in tutti i climi e a tutte le latitudini, visitando persino le Figi a venticinquemila chilometri da queste parti

— Ma come? — insistiamo pensando di aver capito male. — Da un bue, soltanto due grosse di bottoni?

— A un dipresso è così... ventiquattro dozzine, per le «linee» medie, che possono salire a venticinque ventisei per le misure più piccole, come scendere a venti e anche meno coi «lineati» maggiori.

— E queste «linee» sarebbero?

— La nostra misura corrente che va dal quattro e mezzo al dieci [illegible]

[illegible]

Cura di bellezza

Morale, che il nostro sopraluogo è rapidissimo, sommario e sordomuto. [illegible]

[illegible]

Perchè tre fori?

[illegible]

Soli quattro sacchi, ma qualche milione di pezzi da intere mandre di buoi

se, dove in febbraio e marzo le spargono in risaia.

— Dalla terra alla terra insomma, per ricominciare chi sa che altro ciclo.

Ritmo da vertigini

Intanto abbiamo lasciato il riposante isolatissimo ufficio del «principale», che stiamo seguendo a pian terreno da un locale all'altro, mentre il ronzio delle preannunciate macchine si fa sempre più aspro e lacerante, cresce di tono con la vicinanza, s'investe con un urlo continuo, quasi ci respinge varcando la soglia della grande sala di taglio e marcatura. Ora non sentiamo più il bisogno di chiedere, anzi camminiamo più in fretta passando in rivista un numero imprecisato di seghe circolari che affettano l'osso con la stessa facile indifferenza che se si trattasse di un legno dolce; di torni che a comando fanno scattare un punzone vorticoso sulle lastrine appena tagliate, scalfendoci, marcandovi

« Marcatura » dei bottoni al tornio, cioè taglio di essi da... stinchi, tibie e femori

niente dal seme di una speciale palma diffusissima nel Brasile.

— E la nostra «duna» dell'Eritrea e Somalia?

— Sta guadagnando terreno appunto perchè materia prima «nostra» che ci conviene utilizzare nella maggior misura possibile, tanto più che si è riusciti oggi a ricavarne bottoni di ogni forma colore e macchia. Naturalmente, dato che la sua noce è cava nell'interno e più piccola di quella del corozo, che invece è massiccia, il massimo lineato che se ne può ricavare è di una trentina di millimetri rispetto ai quaranta dell'altro.

— E i vostri di osso come se la cavano?

— Tempi difficili da quando sono stati aboliti nelle forniture militari, forniture importanti fino a qualche anno addietro essendo essi di prescrizione per gli indumenti di biancheria e in dotazione nelle borse di pulizia. E poi la preferenza dei consumatori va orientandosi — sempre per la biancheria che costituisce il maggior campo di assorbimento del bottone d'osso — verso la madreperla e il trocas. Comunque ci difendiamo e, tutti insieme, il milione di grosse all'anno seguitiamo ancora a produrlo fra Piemonte, Lombardia e Toscana.

Macchinalmente facciamo il ragguaglio. Centoquarantaquattro milioni di piccoli dischi; l'equivalente-bottone, diciamo così, di cinquecentomila buoi; duecento e ottantamila ossuti cerchietti da ognuna di quel mezzo milione di carcasse. Una produzione, davvero, più che rispettabile. Ma una resa così bassa che ancora torna a stupirci.

— La ragione è semplicissima perchè in definitiva sono soltanto

come si dice, la faccia del bottone e poi staccandolo dopo averlo inciso anche sul rovescio; di tramezzi sibilanti, per contentino, che li bucano in doppio o in croce con un ritmo che dà le vertigini.

Ogni utensile è sormontato da una tromba che aspira fuori, in un serbatoio di raccolta, polvere e detrito. E altri aspiratori fanno del loro meglio per cacciar via dall'ambiente il pulviscolo diffuso. Altro rumore, altro sordo brontolio

— Per levigarli?

— Precisamente. Dopo di che bisogna passarli in un bagno di acqua ossigenata per sbiancarli e infine in altri bottoni con cera vergine per la lucidatura a specchio. Poi li mettiamo in sacchi da un quintale circa, in attesa di fissarli sulle cartine di grammatica e farne i soliti pacchi da dodici grosse. E il nostro compito è finito...

Per quelli, al contrario, la vera vita deve ancora cominciare. Ma si rifaranno presto sposandosi ad altri milioni di asole, sparpagliandosi in tutti i climi e a tutte le latitudini, giungendo magari — e perchè no se ci andavano anche sul loro itinerario? — alle Indie Olandesi, alle Filippine, persino alle Figi a cinquanta giorni di navigazione e venticinquemila chilometri da queste parti.

E' un primato del quale solo i nostri bottoni possono gloriarsi.

B. Saladini di Rovetino

Un grande giacimento di torba nel Trentino

Flavè (Val Giudicarie), mercoledì sera.

(*Te. Ar.*) - Lungo la strada che dalle rive del Garda adduce nelle Giudicarie, esattamente a quattro chilometri dal passo di Ballino, si allarga fra abetaie e pinete, una vasta torbiera a tratti paludosa, a tratti coltivata a prato. Un torrente l'irriga in tutta la sua profondità e l'arteria stradale la lambisce ai margini.

Circa 50 anni or sono, una società francese la acquistò per lo sfruttamento, ma dovette abbandonare l'impresa agli inizi.

Così la vasta plaga ritornò di proprietà del comune di Flavè, il quale formato un consorzio, la affidò ai suoi amministrati che se ne servono anche adesso per il pascolo degli armenti e per ricavare il combustibile da bruciare in inverno nei loro caminetti.

Fu durante la grande guerra che l'Austria cercò di attuare uno sfruttamento razionale e riuscì a ricavare da ogni quintale di torba essiccata alla meglio 25 Kg. di carbone cok di torba. L'armistizio interruppe questi tentativi e in un breve giro di tempo la torbiera ritornò squallida e acquitrinosa.

Si calcola che su una estensione di 4 milioni di metri quadrati di terreno [illegible] uno strato di humus che varia dai 50 ai centocinquanta centimetri, vi siano da 30 ai 35 milioni di quintali di torba, quantitativo che potrebbe servire alle necessità e al consumo di combustibile in Italia per qualche lustro.

TEATRO E MUSICA

ALFIERI

Stasera: la novità di Veneziani

Questa sera — come abbiamo ripetutamente annunciato — la Compagnia di Dina Galli mette in scena all'Alfieri, per la prima volta in Italia, la commedia di Carlo Veneziani: *Una volta in tutta la vita.*

CARIGNANO

Lieto successo di *Quattro di cuori*

Ieri sera la Compagnia Menichelli-Migliari-Giorda-Baghetti ha rappresentato la nuova commedia di Alfredo Vanni: *Quattro di cuori*, che ha ottenuto lieto successo. Il lavoro si replica stasera.

ROSSINI

Una novità di C. Barbera

La Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio dà questa sera al Rossini la prima rappresentazione di una novità di Carlo Barbera: *Le guardie municipali di Torino.*

CONSERVATORIO

Domani: un Concerto del violinista E. Rossaro

AL CONSERVATORIO, giovedì prossimo, promosso dalla Sezione Piemontese l'Unione Italiana Ciechi, avrà luogo, alle ore 21, un concerto del violinista Enrico Rossaro con la collaborazione del pianista Ettore Dabbene. Il programma comprende musiche di Franck, Chopin, Brahms, Debussy, Gershwin, Beethoven, Bach, Albeniz e Cirador Nechez.

Suoni ed echi

L'ULTIMA RUOTA

Una sentenza della Corte d'Appello di Brescia offre lo spunto a una considerazione che ha molta importanza nella organizzazione del teatro musicale e nella dignità dell'arte. Vi accenniamo prescindendo dalle persone interessate e da eventuali fatti personali, poichè l'importanza, ripetiamo, sta nel decoro e nella difesa dell'ideale artistico. E' dunque avvenuto che una cantante, scritturata dall'impresario d'un teatro, fosse protestata dal direttore d'orchestra, che era per caso l'autore dell'opera cui essa avrebbe dovuto partecipare, essendo stata da lui dichiarata non idonea. La cantante intentava causa al teatro, chiedendo pel risarcimento dei danni alcune centinaia di migliaia di lire. La Corte d'Appello di Milano, accogliendo le sue richieste, condannava l'impresario. Questi ricorse e la Cassazione rinviò il processo alla Corte d'Appello di Brescia, la quale ha risolto la vertenza, sostenendo tra l'altro che «cantante e impresa, nello stipulare il contratto, debbono sapere che l'assunzione di essa è ammessa alla condizione della non disapprovazione del direttore d'orchestra». In conseguenza il teatro è stato assolto e la cantante condannata alla rifusione delle spese.

La considerazione da fare è intorno alla funzione e all'autorità del direttore d'orchestra. Si sa che alla fine del secolo scorso e nei primi di questo l'autorità del direttore era divenuta altissima, poichè esso veniva stimato il maggior competente nella sede teatrale. Esso era per primo scritturato, con lui s'accordava l'impresario nello scegliere le opere e la compagnia, esso protestava inappellabilmente i cantanti che alle prove si fossero mostrati, malgrado il credito e nome, insufficienti. Era insomma il timone della nave. Con o senza diploma di direttore o di compositore, ma di fatto il più esperto di musica fra l'impresario e i cantanti. Più recentemente che cosa è avvenuto? In molti teatri l'impresario o l'amministratore generale, messo da parte il direttore, hanno assunto gran parte dei suoi compiti e diritti. Sogliono decidere ogni cosa della stagione prima di scritturare il direttore, il quale è costretto ad accettare all'ultim'ora le altrui volontà, trovando bell'e fatto il cartellone, l'elenco dei cantanti, il calendario delle rappresentazioni, e via discorrendo. L'ultima ruota del carro. Quella sulla quale l'impresario lesina le mille lire, pronto a largheggiare invece con un qualche fattore eminentemente reclamistico dello spettacolo. Non è chi non intenda che al direttore, come al più competente e al solo responsabile, spettino le decisioni che riguardano le garanzie degli spettacoli, pel decoro dell'arte stessa.

Giova sperare che la sentenza, che si è riferita, dia coraggio ai direttori, e li stimoli a riaffermare la propria autorità e a compiere il proprio dovere e diritto: dirigere, e non soltanto l'orchestra.

«L'OSTESSA DI PINSK»

Da alcuni anni Goldoni è uno dei commediografi favoriti dal pubblico tedesco. Specialmente *Il servo di due padroni* e *Mirandolina* hanno eccitato l'interesse dei migliori registi ed attori. Le opere goldoniane di Wolf Ferrari furono dirette dai più grandi *Kapellmeister*, un Nikisch, un Schuch. La tendenza verso un Rinascimento goldoniano è sempre più evidente. Lo spirito musicale del grande italiano del Settecento si impone anche ai giovani musicisti d'oggi. In questi giorni la Staatsoper di Dresda ha rappresentato per la prima volta *L'ostessa di Pinsk*, opera in 3 atti di Richard Mohaupt, libretto di Kurt Naue dalla *Mirandolina* di Goldoni. La commedia incantevole ha trionfato pochi mesi fa nello Staatlichen Schauspielhaus di Berlino. Ora le stesse persone sono riapparse, benchè travestite, nell'opera.

Di questa mi manda notizie e primizie l'illustre storico e critico Richard Engländer e io le riferisco sollecitamente ai lettori.

Il compositore Richard Mohaupt predilige le figure degli avventurieri. Ne ha già dato una prova nel balletto-pantomima *Die Gaunerstreiche der Courache*, che fu dato per la prima volta durante l'Olimpiade a Berlino nel 1936. Mohaupt rinnegherebbe la sua natura, se lasciasse al giuoco goldoniano tutta la sua grazia latina, la sua leggerezza e chiarezza. L'ha portato nella sfera che corrisponde al suo stile musicale. In questa opera solo in due brevi momenti si trova la parola recitativo. L'aria ci si presenta quasi come una provocante parodia dello stile convenzionale dell'opera. In compenso dominano sovrani il tempo della mazurka, il ritmo della sarabanda, della giga. Il gesto in questa musica sembra più importante della parola. Il tempo ed il ritmo determinano il dialogo e la cadenza della voce. Ne risulta uno stile veemente e turbolento, con segnali militari come sfondo; una via che Mohaupt aveva battuta per la prima volta nel ballo sopra menzionato. A questa volontà del compositore l'intreccio goldoniano ha pur dovuto sottomettersi. Non siamo nella Firenze spensierata del Settecento, ma in una piccola città occupata dal nemico alla frontiera russa in mezzo ai torbidi napoleonici del 1812 e nessuno sa che cosa può succedere da un giorno all'altro. Lubka, l'ostessa di Pinsk, si trova in condizioni più difficili di quelle di Mirandolina. Il terzetto dei nobili amanti è impersonato da tre figure sospette della *grande armée* durante la ritirata della Russia. Al posto del barone spaccamonti e nemico delle donne di Goldoni un generale Tagliaferro; questo generale ridicolo e brutale trova il suo antagonista nel buon cameriere Fedoro, che diventa poi quasi un eroe e liberatore del popolo. Gli altri amanti sono ufficiali d'un reggimento francese, l'uno (simile al marchese di Goldoni) un conte pieno di debiti, l'altro, il baron di Leiderdorff, un ricco viennese, col quale il tempo del valzer fa il suo ingresso nello spartito. Anche le cantatrici in cerca di avventure sono presenti nell'albergo di Pinsk. Col loro modo di fare alla francese e coi loro gorgheggi insistenti si impongono più delle attrici Dejanira ed Ortensia di Goldoni. Nell'insieme si parla un dialetto più accentuato e piuttosto rude, specialmente dal momento in cui il signor generale entra con timpani e trombe.

Anche i particolari dell'originale vengono assimilati al nuovo ambiente; così la scena gastronomica tanto importante, nella quale il generale cade nelle reti dell'ostessa, è montata alla russa, con caviale e wodka. Coll'irrompere dell'allarme bellico e col contrasto fra il generale e il cameriere l'azione riceve inaspettatamente una forte ed impetuosa nota drammatica; e nello stesso tempo la melodia un po' slava, e piena di sentimento, di questo Fedoro, e l'ampio orizzonte di un paesaggio russo pieno di neve danno all'opera un carattere di lirica nostalgica. Il duetto d'amore Lubka-Fedoro coi suoi accenti di canzone popolare ricollega il principio colla fine dell'opera. Anche altri tratti folcloristici alla maniera di Mussorgski animano l'opera. Canti del genere del *Lied* dell'anatra o del racconto di Warlam nel *Boris* hanno riscontro nell'*Ostessa di Pinsk*. Il finale — gioia generale dopo la partenza dei francesi — è un Krakowiak. Così l'opera finisce quasi come una pantomima con accompagnamento di canto. Benchè questo spartito sia caratterizzato da un forte temperamento e da un'estrema vitalità, nell'abbandono completo del compositore al gesto, all'accentuazione del ritmo, al suono degli strumenti a fiato e di percussione si nascondono vari pericoli stilistici. Questi, conclude l'Engländer sarebbero forse più gravi, se, al momento opportuno, non si facesse risentire il vecchio Goldoni, se già nell'ouverture dell'opera non comparisse il tema della comedia lirica italiana, il suo gusto scherzoso, capriccioso, la predilezione per il rondò. L'ottima esecuzione dell'opera sotto la direzione del dr. Karl Böhm e di H. Strohbach è stata coronata d'un bel successo.

NOTERELLE

— E' morto a New York, a 78 anni, un tedesco cui la città stessa e la vita culturale degli Stati Uniti devono molto, Franck Damrosch, il quale istituì per primo i concerti per i giovani e diresse il Conservatorio di New York.

— Dal 1951 al 19 decembre scorso la stazione radio di Lipsia ha esaurito la trasmissione di tutte le cantate di Giovanni Sebastiano Bach.

— La cattedrale è il titolo dell'opera del maestro Mario Mariotti, di cui il Comitato permanente per la lettura delle opere liriche ha proposto la rappresentazione al Ministero della cultura popolare.

— Riccardo Zandonai sta scrivendo la musica pel film Tarantanova, che sarà girato nella Cinecittà.

— Ennio Porrino ha composto un balletto in 3 quadri col titolo Altair.

— Le statistiche dell'attività musicale del popolo tedesco mostrano quanto appassionata e disciplinata sia la pratica dei così detti dilettanti, cioè di coloro che non esercitano una professione remunerata. Vi sono 5000 orchestre con più di 100.000 esecutori dilettanti, 1100 complessi di strumenti a plettro, senza contare le orchestre nelle scuole.

— Dell'autore di Haendel e Gretel, Engelbert Humperdinck, è stato trovato un quartetto per archi, che è l'unico da lui composto.

Pepe

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata del Balilla e della P. I. — 17,15: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. presagi — 19,20: Lezione di lingua inglese — 19,40: Musica varia diretta dal M.o Mancini — 20,20: Cronache del Regime: on. Alessandro Pavolini — 20,30: Musica varia — 21: «Il ladro sono io», commedia in 3 atti di G. Cenzato — 22,15: Concerto del violinista Leo Petroni. - Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,10-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Musica varia — 19,40: «Il giro per il mondo» — 20: Giornale radio — 20,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi. - Nell'intervallo: Asterischi — 21,40: Rassegna di canzoni moderne: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23-23,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro — Negli intervalli: Conversazione di Celso Salvini - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 20,40: «Un'avventura nel museo delle statue di cera», commedia musicale — **Sofia:** 19,45: «Rigoletto», opera di Verdi — **Parigi P.P.:** 21,15: «Lo terrazionale» di Diemandberger - **Parigi T.E.:** 21,30: «Almanire, comm. di Donnay — **Strasburgo:** 20,40: «Urmus di Arimane», fantasia — **Tolosa P.T.T.:** 21,30: «L'Ivrogne corrigé», opera comica di Glück — **Amburgo:** 20,30: «Carnevale di Rottweil», opera di Kempff — **Breslavia:** 19,30: «Cuori in maschera», commedia musicale — **Monte Ceneri:** 20: Concerto di piano.

Il bolide del primato

Il bianco bolide con cui Rodolfo Caracciola ha battuto sull'autostrada di Francoforte il primato mondiale di velocità a 432 Km. orari

Un servizio regolarissimo: la Posta Aerea

Chiunque debba spedire normalmente, e anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative. 163

Appendice di STAMPA SERA 116

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ebbene? — chiese Salaun vedendo che Gerardo deponeva con aria sconfitta il testo completo dell'iscrizione.

— Ebbene — replicò l'ufficiale, — io non vedo quale possa essere la immensa importanza morale, materiale, finanziaria, economica, politica e militare che tu vuoi attribuire a tutto questo.

— Quale importanza? Ma essa è immensa. Intanto, per cominciare, la Francia avrà grazie a te, ed a me, risolto un enigma che dura da più di un secolo, ed aggiunto un altro fiore d'oro alla corona delle epigrafi antiche dell'Oriente. E poi questo testo assiro-babilonese, prova, cosa che la Bibbia non dice, che Salomone Re dei Re, accompagnò nel suo regno la Regina di Saba, al fine di verificare la verità del segreto da lei appreso nella notte d'iniziazione. Non è chiaro?

— Sì... sì... — disse Gerardo, senza troppa convinzione.

— Salomone, secondo la legge del suo tempo, deve aver viaggiato con tutta una armata... E può darsi, che, durante questo viaggio, effettuato in compagnia di una eretica, una pagana, un'idolatra, e sul quale le Sacre Scritture hanno tirato pudicamente un velo, egli abbia conquistato fra la popolazione negra la tacitazione di aver sacrificato ai falsi dei. Devono esistere delle iscrizioni, dei testi che, confrontati, farebbero conoscere la verità. Inoltre questo testo, getta un po' di luce sul viaggio che Mosè compì, secondo la leggenda, nei paesi dannati sulle rive del Mar Rosso... Credo che adesso, non ti possa sfuggire più l'importanza di questo documento...

Egli si era espresso con un tono un po' forzato che non sfuggì a Gerardo e che anzi gli fece fare una smorfia. Allora Salaun, riprese:

— Perdonami vecchio mio... Tu sei un uomo d'azione, mentre io invece sono un sedentario, un bevitore d'inchiostro. Le cose noi le vediamo da un altro punto di vista...

— Là, là, non ti scusare, via! — l'interruppe Gerardo con una rudezza affettuosa. — Anzi, se credi, spiegami ciò che tu vedi in quel documento, che per me, ti confesso, è peggio dell'ebraico...

— Lo credo bene, io — rise Salaun. — Vieni qui. Dunque, dimmi: Nel paese dal quale vieni, non si parla dunque ancora del «luogo ove si abbevera il leone di Giuda»?

— In fede mia, — esclamò Gerardo — non una domanda interessante. Il lago ove si abbevera il Leone di Giuda è il Tana, e tutti te lo diranno da Axum a Gibuti. Ma perchè mi domandi questo?

— Te lo dirò subito — replicò Salaun. — Ma sappi intanto che questo messaggio che io ho potuto decifrare grazie a te, tratta di un tesoro, il più prezioso tesoro che esista al mondo. Ma non costituito da perle, oro, o diamanti, un tesoro presso il quale tutti i più favolosi gioielli del mondo non sarebbero che pezzi di vetro montati su ferro bianco o su piombo; un tesoro che per possederlo, le nazioni più saggie, gli uomini più valorosi, combatterebbero selvaggiamente, con frenesia, da poi che al momento attuale, esso rappresenta un elemento vitale per la umanità, e senza di lui, in attesa che l'uomo si sia asservito il fuoco del cielo ed addomesticato la folgore, nessun popolo può più vivere. Capisci di che cosa voglio parlare?

E come Gerardo di Monteliano lo guardava fissamente, gli disse a fior di labbra, una sola parola:

— *Petrolio!*

CAPITOLO V

Progetti

Dopo un attimo di silenzio schiacciante, il giovane archeologo, riprese:

— Sai che cosa è il sigillo di Salomone? E che cosa significa?

— Se non mi sbaglio — rispose Gerardo — si tratta di una stella a sei punte, formata da due triangoli equilateri inseriti in un cerchio; anzi in due, il secondo contenente il primo. E' l'ornamento ebraico per eccellenza, dal quali i musulmani, hanno tratto un motivo altamente decorativo. Credo anche che i due triangoli simbolizzino i due principi della fecondità e che i cerchi rappresentino l'uno il cielo e l'altro la terra!

— Bravo! Vedo che non sei «inaridito» del tutto — disse Salaun. — Molto bene.

E sai che cosa significano i termini Aleph, Daleth, He, Vaw, Beh, Ghimel e Zain?

— Grazie, signore — disse Gerardo alzando comicamente le braccia.

Salaun rise e proseguì:

— Non ti spaventare.... Sono le sette prime lettere dell'alfabeto ebraico... Come puoi accertare, lo scriba Elihoreph che fu, ce lo dice la Bibbia, uno dei segretari preferiti dal Re dei Re, ha inciso questi caratteri sulla pietra dura in ebraico e non in babilonese... Capisci?

— Sì!

— Bene. Su questo foglio di carta da disegno, io ho tracciato il sigillo, nei due cerchi indicati, rispettando le proporzioni del grande sigillo inciso su questo testo. Ho chiamato le punte, Aleph, Daleth, He, Waw, Beth e Ghimel, e l'angolo rientrante Zain, poi nel cuore del sigillo, al centro «del lago ove si abbevera il Leone di Giuda», ho tracciato la linea della quale partì Salomone, dopo averla orientata secondo «la stella e l'ago di direzione», cioè verso il nord. Non dimenticare che la bussola fu inventata dai cinesi nell'anno 1200 avanti Cristo e che gli Assiro Babilonesi, i Caldei, i Medii, i Persiani ecc., che commerciavano con essi, avevano da molto tempo scoperta la stella Polare.

Ora, con questo compasso e la squadra, tiro la linea di saggezza. Tutti i trattati della cabala, tutti i libri delle scienze occulte, chiamano a questo modo la linea ideale che, traversando un cerchio lo divide in due parti uguali, e delimita, così il cielo e la terra, ossia il bene ed il male, secondo gli uni o gli altri.

Mentre parlava, il giovane scienziato manovrava lentamente il compasso, la squadra, e la matita azzurra.

— Mi segui Gerardo?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La lotta dei Gesuiti contro la barbarie bolscevica nella Spagna rossa

Tragico bilancio con cento assassinati e 350 profughi nella Provincia torinese

I discorsi che si fanno in questi giorni circa il «boia di Santander», ricercato anche per aver assassinato il padre gesuita Azan, ci ha dato l'occasione di apprendere interessanti particolari circa le sorti dei Padri gesuiti spagnuoli che, in numero di 350, si trovano in diverse case della Provincia torinese, come Avigliana e Bollengo d'Ivrea; e su quelli che sono stati massacrati in Spagna.

I duecento di Barcellona

«I Padri della Provincia di Aragona esuli dalla Spagna — ci dice uno dei superiori — si sono sistemati degnamente entro i confini della nostra provincia, col noviziato ad Avigliana, il corso filosofico a Bollengo nel castello sporadiese e il corso teologico a Sanremo.

«Sono in tutto circa 350 giovani gesuiti che, con i loro professori ed i fratelli coadiutori, vivono forzatamente lontani dalla propria terra, dalla quale furono cacciati prima ancora che la guerra religiosa fosse dichiarata apertamente. E la loro vita è ricca di privazioni e di sacrifici, che solo conosce Dio, cui salgono a impetrazione per la salvezza della patria travagliata.

«Mentre i loro confratelli della provincia e di tutta la Spagna sono caduti a diecine, vittime dell'odio anticristiano suscitato dall'ateismo comunista, e altri lavorano pericolosamente fra i rossi della Catalogna, abbiamo visto in questi giorni i più vigorosi fra i nostri cari ospiti lasciare le mura tranquille delle case di studio, per indossare la divisa militare falangista e correre sul campo della lotta, dove è in gioco l'avvenire della religione e della Patria. Li additiamo agli umili nostri invitandoli alla preghiera».

Così dicono i superiori di Torino dei quali siamo ospiti.

A proposito della frase «lavorano pericolosamente fra i rossi della Catalogna» un superiore ci dice che a Barcellona vi sono circa 200 Padri gesuiti che hanno potuto salvarsi travestendosi e vivono lavorando e infondendo speranza e fiducia nella vittoria finale.

Di essi però non hanno alcuna notizia, poichè di là non è possibile avere lettere ed è troppo pericoloso l'inviarne: a farsi conoscere c'è da perdere sull'istante la vita. Parecchi tra i Padri e studenti di Avigliana e di Bollengo che sanno di appartenere a classi chiamate in servizio da Franco, sono partiti per compiere il loro servizio militare di guerra.

Il pietoso bilancio

Tra i superiori che vi sono a Bollengo, c'è il Padre Vittorio, ex forse il più dotto tra gli insegnanti di chimica delle Università spagnuole e qui disimpegna la mansione di professore fra i suoi studenti di liceo.

La statistica dei Padri uccisi dai rossi in Spagna, per quanto non completa, è impressionante. Le condizioni in cui si trovano le regioni in mano ai rossi non permettono di dare il numero preciso, ma ammontano ad almeno 100 le vittime accertate, di cui si hanno nomi, cognomi, data di uccisione.

Nella città di Barcellona i Padri uccisi sono stati 13; ma si teme che il numero debba essere molto accresciuto, mancando notizie dal giugno 1937 ad oggi.

Nella città di Madrid sono stati 21 fino al giugno dello scorso anno, poi non si seppe più nulla; tra essi il P. Branilo Martinez che aveva 84 anni, il P. Raimondo Vendrell ne aveva 71 come il fratello Isla. A Valencia 16 assassinati, fra i quali il P. Giovanni Ferreres di 73 anni, autore di celebri opere, tra cui quella sulla «Morte reale e morte apparente» che fu tradotta in sette lingue. Anche tra gli uccisi di Valencia v'erano padri di 81 anni, Carreller, e di 74 e 72. Sei sono stati assassinati ad Almeria; otto a Malaga, dove alcuni altri sono poi stati salvati da italiani e fra essi il P. Giuseppe Pimentel che era stato alcuni anni in Sicilia ma che aveva voluto recarsi a Malaga tra il popolo che conosceva per assisterlo.

Quattro furono uccisi a Gandia, tre a Gerona, tre a Gijon, cinque a Tortosa, tre a Toledo, tre a Santander ed alcuni altri a S. Vincenzo de Castellet e a Manresa.

Dei tre uccisi a Santander, il Padre Gregorio Ruiz e il Padre Nicola Serrano furono legati mani e piedi e gettati in mare; i loro corpi furono trovati parecchi giorni dopo, ributtati alla riva dalla marea.

Parecchi di essi erano d'origine italiana da emigrati come lo dicono i loro nomi. Bisogna poi ancora aggiungere tre padri che, arruolatisi quali cappellani militari con le truppe di Franco, sono stati uccisi mentre assistevano i feriti in combattimento e sono i padri Martinez Garcia, Angelo Martîcorena e Ferdinando Settindobro.

Còlta dalle doglie mentre si reca alla Maternità

Stamane verso le ore 11 la ventisettenne Maria Olivero, abitante in via Manzoni 23, che è in attesa di diventare mamma, sentendo avvicinarsi il momento del lieto evento, decideva di recarsi, accompagnata dal marito, alla Maternità.

Mentre percorreva con il coniuge via Perrone, diretta alla più vicina fermata tranviaria, veniva colta dalle doglie e doveva fermarsi, amorevolmente sostenuta dal marito, proprio davanti al portone n. 14 bis della stessa via, dove ha sede la Croce Verde.

Naturalmente i militi dell'opera benefica accorrevano immediatamente e, trasportata la donna su un'autoambulanza, provvedevano a portarla velocemente alla Regia Maternità, dove è stata ricoverata, in attesa che il felice evento si compia.

Contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato hanno elevata contravvenzione nei confronti di tale Felicita Francesca Bertolotto fu Giovanni, abitante in via Dronero 25, perchè sorpresa ad affittare una camera ammobiliata, nel proprio alloggio, senza essere munita della prescritta autorizzazione dell'Autorità di P. S.

L'odissea di un reduce dalla grande guerra

La sorpresa all'ufficio di Stato Civile e la causa di disconoscimento di paternità

Le disavventure coniugali sono di specie infinitamente varia: protagonisti talvolta la moglie, talvolta il marito; il più delle volte — constatazione davvero dolorosa — le conseguenze di tali disavventure si riversano sulla prole, vittima collettiva innocente, senza colpa. La legge futura, si confida, provvederà ai poveri esseri, scevri di colpa e frutto di illeciti amori.

Marco Angelo Dotta come si legge in 99 ricorsi su 100, era convogliato a nozze nel 1913 con Amelia Pagliano. Il matrimonio fu un matrimonio d'amore e fruttificò: Carlo Alberto fu l'erede del buon nome paterno. Eravamo però alla vigilia della conflagrazione mondiale ed il Dotta, nel maggio del 1915, vestito il glorioso grigioverde partiva per il fronte. Vi rimase fino al 1919 dolorando per la moglie e il figlio lontani. Compiuto il proprio dovere, finita la guerra, il Dotta tornò come tutti gli altri a casa. Ma ahimè! quattro anni di guerra se avevano accresciuto il suo amore per la famiglia, lo avevano diminuito nella moglie che lo accolse freddamente. Tanto freddamente che dopo alcuni giorni abbandonava il tetto coniugale, lasciando il bambino e dileguandosi senza lasciare traccia di sè.

— Un intruso aveva preso il mio posto durante la guerra, narrò il Dotta. Mi aveva soppiantato e quando tornai fui io l'intruso. E siccome mia moglie di due doveva averne di troppo, piantò me e se ne andò. Non ebbi da allora più sue notizie... Seppi più tardi che si era recata in Francia con certo Adolfo Forti, poi tornò in Italia, ad Ancona dove nel 1933 dava alla luce una bambina, alla quale venne imposto il nome di Maria Clotilde Dotta... Per una mera combinazione, nel dicembre 1936, venni a conoscenza di essere padre per la seconda volta.

— Non mi sarei rammaricato della mia paternità. Ma il padre, stavolta, non ero io.

In casi simili che cosa fare? Ciò che la legge contempla: ricorrere all'autorità giudiziaria, disconoscere la paternità di Maria Clotilde: lei, poverina, non ne può nulla, ma nemmeno io ne posso qualche cosa...

La giustizia mosse le sue pesanti ruote: la moglie, come è facile immaginare, si mantenne contumace; il Tribunale, per scrupolo di coscienza, volle sentire dei testimoni, li interrogò, li scartabellò, si convinse del buon fondamento della domanda del marito. Ieri ha pronunciato la sentenza con cui viene dichiarato che Maria Clotilde non è figlia legittima di Marco Angelo Dotta e viene ordinato all'ufficiale di Stato Civile di prendere nota della sentenza. Infine tanto la madre quanto la piccola Clotilde sono state condannate nelle spese del giudizio liquidate in lire 3915.

La giustizia ha avuto il suo corso: Marco Angelo Dotta non è più padre di Maria Clotilde e questa non è più figlia ufficiale di quello.

L'antica maledizione divina delle colpe dei genitori sui figli segue e persegue la nostra povera umanità.

La Messa in suffragio dell'eroico c. m. Monaco

Questa mattina, alle ore 11, nella Cappella dell'Istituto Sociale è stata celebrata una funzione religiosa in memoria dell'eroico C. M. Attilio Monaco, caduto da prode a Taga Taga, che è stato un allievo dell'Istituto Sociale. Il cap. centurione don Arisio ha celebrato la Messa funebre alla quale hanno assistito la madre del Caduto, i familiari, conoscenti e compagni dell'eroico Capo Manipolo. Una guardia d'onore composta di militi della Compagnia permanente della prima Legione Sabauda era schierata ai lati del tumulo che era ricoperto di un drappo tricolore. Solenni canti al suono dell'organo hanno accompagnato la funzione religiosa che è riuscita quanto mai intima e commovente. Alla Messa hanno pure assistito delle Donne Fasciste dei Gruppi Rionali ed era presente anche la bandiera dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	31	31
MILANO	57	29	49

IL SOLE sorge domani alle 7,28; tramonta alle 17,53. La LUNA sorge alle 21,27, tramonta alle 8,32.

ANNIVERSARI DEL 17. — Eroica impresa del capitano [illegible] nel cielo di Lubiana (1916) [illegible] Corpo di Amministrazione Militare.

L'OROSCOPO DEL 17. — La Luna in parallelo con Nettuno e Marte minaccia una mattina confusa e nervosa. Verso le ore 11 un'opposizione di Saturno ostacolerà le nostre attività generando depressioni e disappunti. [illegible] congiunzione di Mercurio con Giove e tutti i religiosi e gli affaristi dovranno approfittare di questa ottima vibrazione cosmica che promette di conseguire ottimi successi e soddisfazioni. (M. Segalat)

I SANTI DI DOMANI. — S. Marianna, S. Romolo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Inizio del mese dedicato a S. Giuseppe; alla chiesa [illegible] ore 17,45 predica del P. Andreani. Basilica Mauriziana 16,30 predica del teol. [illegible]; S. Secondo ore 7 e 17,30; Cappella dei Mercanti (Ss. Martiri) ore 9 Messa e discorso del P. Ohira.

FIERE DI DOMANI. — Racconigi, Villafalletto, Monastero Bormida, Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritorna: Bari 1 sett., Firenze 15, Milano 9, Napoli 10, Palermo 15, Roma 10, Torino 22, Venezia 22. Ritardi dei ritardi per tutte le ruote: 1.a estrazione: 24 da 58 estr., 2.a estr. 57 da 60, 3.a estr. 50 da 53, 4.a estr. 46 da 66, 5.a estr. 39 da 61. Numero più in ritardo su tutte le ruote: 33 da 93 settimane. Ambi in ritardo: 35-47, Torino (dal 1935), 19-41 Roma (dal 1977).

IMPOSTE. — Il giorno 18 scade il termine per il pagamento [illegible] corrono gli interessi di mora.

Rapporto alle gerarchie delle zone 17.a e 22.a

Domani giovedì 17 febbraio XVI alle ore 15 nel Teatro Comunale di Piossasco terrà rapporto a tutte le Gerarchie maschili e femminili del P. N. F. e della G.I.L. delle Zone 17ª e 22ª che comprendono i seguenti Fasci: Beinasco, Bruino, Coazze, Cumiana, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Reano, Rivalta, Sangano, Trana, Villarbasse.

Il Segretario Federale PIERO GAZZOTTI

Documenti sulla Principessa Clotilde recati a Torino dal Vescovo di Ginevra

Ci comunicano da Berna:

Il Vescovo di Friburgo, Losanna e Ginevra è partito per Torino onde consegnare all'Arcivescovo Maurilio Fossati una serie di documenti relativi al soggiorno tra il 1870 e il 1878 a Prangins, sul Lago Lemano, della Principessa Clotilde di Savoia-Napoleone.

Questo incartamento fa parte del processo di beatificazione della Principessa Sabauda.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 1.1
MINIMA	+ 0.1

Nei boschi di Androgna

Un cane veglia per due giorni la salma del padrone

La morte di un guardiacaccia volontario - Il rinvenimento del cadavere dopo 48 ore di ricerche

Un pietoso caso, che ha sollevato un'ondata di commossa commiserazione in tutta la regione, è avvenuto in questi giorni nei pressi di Luserna S. Giovanni.

Un proprietario rurale, il quarantottenne Davide Luigi Piavan fu Francesco, residente a Luserna San Giovanni, ha trovato la morte in misteriose circostanze.

Il Piavan, che, oltre che cacciatore, guardiacaccia volontario, essendo guardia giurata alle dipendenze della Commissione Venatoria di Torino, per la sorveglianza della caccia sulla regione limitrofa alla di lui residenza, l'altro giorno, assieme ad un'altra guardia giurata, tale Cougn, partiva per una battuta venatoria nel Comune di Angrogna.

La strana scomparsa

Giunti sul luogo i due guardiacaccia volontari esploravano il terreno, in cerca di selvaggina. Ad un tratto la loro attenzione venne richiamata dalla presenza di uno o più individui, che si erano introdotti nella «bandita» detta del Vandalino.

Nella loro qualità di guardie giurate i due compagni di caccia si accinsero a cogliere in fallo tali individui, che sospettavano essere dei bracconieri. Pertanto il Piavan e il Cougn si dividevano, penetrando nel bosco, per raggiungere e bloccare i sentieri per i quali avrebbero dovuto passare i sospettati bracconieri.

Il Cougn, raggiunto il suo posto di osservazione, attese invano il passaggio degli sconosciuti. Dopo circa un quarto d'ora d'attesa intese, improvviso, ripercuotersi nel bosco un colpo di fucile. Supponendo che, a sparare, a titolo intimidatorio, fosse stato il compagno, attese ancora un po' e, poi allarmato dal silenzio e dal fatto di non aver ancora scorto il Piavan, si diede alla di lui ricerca.

Egli battè invano, per varie ore, i sentieri del bosco senza trovare tracce del compagno. Allarmatissimo del fatto egli, dopo averne messo al corrente gli abitanti vicinieri, ritornò a Luserna S. Giovanni e riferì il misterioso caso al Comando Stazione CC. RR.

Il rinvenimento

Non essendo il Piavan neppure rientrato nella notte le ricerche vennero, l'indomani, intensificate. Ogni zona del bosco venne visitata, ma invano. Ieri, infine, il bosco venne nuovamente battuto, palmo a palmo, da pattuglie di Carabinieri, di soldati e di Militi della M.V.S.N.

Si giunse così alla tragica scoperta: in un anfratto, con la testa sanguinante per una vasta ferita ed i piedi penzolanti fuori, venne ritrovato il cadavere del povero Piavan. Circostanza commovente, vicino a lui, vi era il suo cane, che non lo aveva abbandonato per oltre 48 ore.

Dalle prime constatazioni effettuate apparirebbe che il povero guardiacaccia, inseguendo gli sconosciuti bracconieri, sia inciampato e, cadendo gli sia partito un colpo dal fucile, che lo ha ferito mortalmente al capo.

Circostanza strana, questa, se si considera che il povero Piavan era un ottimo cacciatore uso alle insidie del terreno, e che, in quel momento, stava esplicando opera di Polizia. Egli, negli ultimi tempi, aveva elevate numerose contravvenzioni nei riguardi di persone colte in fallo.

Stamane il Pretore di Pinerolo si è recato sul luogo onde procedere all'inchiesta giudiziaria.

La commemorazione del Fondatore dei Missionari della Consolata

Stamane, al Santuario della Consolata, si è celebrata una solenne funzione in memoria del can. Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari della Consolata, di cui ricorreva il dodicesimo anniversario della morte. Assistevano alla funzione numerosi padri missionari, i sacerdoti del convitto, personalità del clero e molti fedeli. La Messa fu celebrata dal can. G. Cappella, Rettore, assistito da due convittori. La parte musicale fu eseguita dalla cantoria metropolitana.

Il can. Allamano fu, per molti anni, Rettore del Santuario di cui promosse i restauri. Coadiuvato dal can. G. Camisassa, gettò le basi dell'Istituto dei missionari della Consolata, la cui opera religiosa e civile è così apprezzata. Il [illegible] Sales.

Il "Trofeo R.I.V." di discesa si disputerà il ventisette febbraio dal Banchetta a Sestriere

La seconda disputa del Trofeo RIV di discesa gigante, organizzata dalla Sezione di Pinerolo del C.A.I. in unione al Circolo Sciatori Sestriere sul percorso Banchetta-Sestriere paese, libera a tutti gli iscritti alla F.I.S.I. di II e III categoria avrà luogo il giorno 27 c. m.

Il Trofeo è stato vinto lo scorso anno dal Circolo Sciatori Sestriere per merito di Gujot Clemente. Prima nella categoria signore risultò la signorina Cherry Brune.

Le iscrizioni giunte e la ricca dotazione di premi preludono anche quest'anno al pieno successo della gara.

Negozio chiuso per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la chiusura per giorni quattro, per vendita di latte adulterato, dello spaccio di latte condotto dal produttore Rirando Bernardo, in via Bologna n. 95. La chiusura avrà decorrenza dal giorno 18 febbraio corr.

Scende dal letto ed abbraccia un ladro

Si tratta di uno "specialista" in furti notturni negli alloggi

Di una singolare avventura è stato protagonista, l'altra notte, il macellaio Luigi Vergnano, abitante in corso Giulio Cesare n. 135. Di sonno leggero, data l'età avanzata, egli si svegliava avendo udito uno scricchiolio nell'appartamento. Sceso dal letto e dato uno sguardo in giro non scorse nulla, e ritornò a dormire.

Senonchè, poco dopo, il Vergnano si svegliava nuovamente, mosso a ciò da un leggero [illegible]. Egli scendeva dal letto al buio, dal lato sinistro e, dopo qualche istante, si dirigeva nuovamente verso il letto, ma dal lato destro. Fu a questo punto che avvenne il colpo di scena. Brancolando nel buio il Vergnano abbracciò un individuo, forse presso il letto. Benchè sorpreso egli stringeva maggiormente lo sconosciuto, chiamando a gran voce il proprio fratello, dormente in un'altra camera. Richiesti, giunsero sul posto alcuni agenti della Squadra Mobile. Fu riscontrato che il ladro era penetrato nell'alloggio mediante chiave falsa. Addosso, oltre al portafogli del Vergnano, contenente 200 lire, gli si rinvennero varie chiavi false, un [illegible], una stilografica ed una catena d'oro, marca «Universal», evidente compendio d'altri furti. E' risultato trattarsi di tale Gaetano Striglia di Secondo, di 29 anni, abitante in via Giuliano Collegno n. 42, ladro specializzato in furti notturni negli alloggi, da lungo tempo sorvegliato dalla P. S.

Furti continuati di pani di alluminio

Due arresti

Da qualche tempo il personale addetto ai depositi provvisori degli stabilimenti Lancia, in via Monginevro, ove vengono scaricati i materiali in attesa di essere trasportati ai depositi generali, notava la sistematica sparizione di parte del materiale così accatastato, specialmente nei pani di alluminio.

Venne avvertito il Commissariato di P. S. della Sezione San Paolo che iniziò le indagini, mentre il personale degli stabilimenti teneva gli occhi aperti e intensificava la vigilanza. Alcuni indizi vennero confermati e ieri gli agenti del Commissariato potevano mettere le mani su due individui sui quali maggiormente i sospetti si erano [illegible]. Sono costoro certi Vittorio Ceccarelli di Erminio, e Domenico Patrono di Angelo, ambedue occupati presso una ditta di trasporti cittadini. Il primo come autista e il secondo come suo aiutante. I due, per ragioni appunto di lavoro — poichè la ditta di trasporti dove sono occupati trasporta materiale agli stabilimenti Lancia — entravano ed uscivano giornalmente negli stabilimenti. Essi alle strette, non hanno confessato che, forse per non fare la gita a vuoto, il più delle volte, ritornandosene in ditta, caricavano qualcosa: qualcosa che nel caso odierno erano proprio i pani di alluminio. Questi sono stati venduti ad alcuni ricettatori ancora ricercati. Il valore del materiale asportato ascende a 4000 lire. I due, sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. San Paolo e [illegible] dell'autorità competente.

Waino

l'uomo più alto del mondo è venuto a trovarci!

E' venuto al nostro giornale. E, un poco alla volta, lo abbiamo guardato tutto, dalla punta dei capelli alla suola delle scarpe, lungo i duecento cinquantun centimetri (diconsi oltre 2 metri e mezzo) che rappresentano la sua altezza.

Si chiama Waino Myllyrinne, ha 26 anni, ed è finlandese, di Helsingfors.

Come sia capitato a Torino è presto spiegato: seguendo un gruppo di carovana, dove egli ha la prima parte nel numero dei fenomeni.

«Fenomeno» però egli non è se non nella statura, in quanto le sue proporzioni sono giuste e se si potesse guardarlo con un binoccolo capovolto, cioè in modo da rimpicciolirlo, egli apparirebbe come un giovanotto normale. Diamo intanto alcuni altri dati: torace centimetri 152; apertura bracciale metri 2,70; passo metri 1,20 peso Kg. 185.

Per confezionargli un abito occorrono 6 metri di stoffa; le scarpe debbono essere lunghe 63 centimetri.

Il gigante deve queste sue doti a... tradizioni di famiglia che egli ha, per così dire, maggiorato. Suo padre è alto metri 1,89; sua madre metri 1,97. La nonna pesava 145 chilogrammi.

Quando si presentò alla visita militare i medici finlandesi consideravano in sede di consulto il suo caso.

Furono interpellate altre autorità e si decise di aggregarlo a un reggimento di artiglieria. In tale corpo militò per quindici mesi, poi, all'atto del congedo il colonnello fece mettere branda e divisa di quel soldato d'eccezione nel museo reggimentale.

Ora il giovanotto pensa di raggiungere a piccole tappe l'America, terra dei... grattacieli. E' con lui, per ragione di contrasto Elisabetta Treuliner, di 24 anni, nata a Budapest e che, nel tempo di crescere s'è fermata: essa è alta appena un metro e dieci centimetri.

Il programma della "Festa della neve" a Bardonecchia

I treni giallo e rosso già esauriti - Ancora pochi posti a disposizione - La presenza del Federale - Convegno bandistico - Raduno di costumi - Concerto di fisarmoniche - Concorso canzoni alpine - Esibizioni sportive - I doni

Per la «Festa della neve», che avrà luogo a Bardonecchia domenica prossima, sono ancora disponibili pochi posti sul «treno azzurro», essendo già esauriti quelli sui treni *giallo* e *rosso*. Intanto il Dopolavoro Provinciale avverte che le iscrizioni per partecipare alla manifestazione sono aperte fino a tutto venerdì prossimo, 18 corrente, presso la sede dello stesso Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele 73.

Ci viene anche comunicato che il Segretario Federale Piero Gazzotti darà il «via» alla staffetta sciistica e presenzierà a tutte le altre manifestazioni in programma nella giornata, che comprenderà un interessante convegno bandistico, un pittoresco raduno di costumi, un concerto di fisarmoniche e un concorso di canzoni alpine. Tra le esibizioni sportive sono da notare: gare di salto e incontri di disco sul ghiaccio. Terminerà la sfilata di slitte addobbate. Ad ogni partecipante alla «Festa» saranno distribuiti dei doni.

Ecco intanto l'orario dei treni speciali:

Treno *Azzurro*: partenza Torino P. N. ore 6,15; arrivo a Bardonecchia 8,25; partenza da Bardonecchia 18,30, arrivo a Torino P. N. 20,35.

Treno *Giallo*: Partenza da Torino P. N. ore 6,45, arrivo a Bardonecchia ore 9; partenza da Bardonecchia ore 19,35, arrivo a Torino P. N. ore 21,40.

Treno *Rosso*: Partenza da Torino P. N. ore 7,48, arrivo a Bardonecchia ore 9,35; partenza da Bardonecchia ore 17,10, arrivo a Torino P. N. ore 19,20.

Programma: ore 9,30: corsa sciistica a staffetta; ritrovo concorrenti campo Smith; ore 10: concerti bandistici. Le sezioni bandistiche dovranno trovarsi alle ore 9,30 nei pressi della Casa del Fascio di Bardonecchia; ore 10,30: concorso canzoni alpine. I gruppi partecipanti dovranno trovarsi al palazzo dei festeggiamenti alle ore 10; ore 11: concerto fisarmoniche. Il ritrovo è fissato per le ore 10 al palazzo dei festeggiamenti; ore 11,30: sfilata slitte addobbate. Il concentramento delle slitte è fissato per le ore 10,30 davanti al palazzo delle feste; ore 10,30: esibizioni di salto dal trampolino Smith effettuate dal littore Holzner e da altri goliardi torinesi; ore 14,30: concorso canzoni alpine. Esibizioni artistiche e danze coreografiche sul Campo di Ghiaccio. Partita di hockey su ghiaccio fra il Guf di Torino e l'Associazione Nord-Club; ore 16: concentramento di tutte indistintamente le formazioni intervenute alla «Festa della Neve» nell'interno del Palazzo del Ghiaccio (Stadio Littorio) per la rassegna e premiazione fatta dal Segretario Federale di Torino.

Partita a pugni

Il cinquantaseienne Battista Rosso fu Giuseppe, abitante in via Pietro Giuria numero 27, veniva ieri a diverbio, nello stabile n. 50 di corso Dante, per futili motivi, col portinaio di detta casa. Alcuni pugni venivano scambiati fra i due e chi aveva la peggio era precisamente il Rosso. All'Ospedale delle Molinette, ove si recava a farsi medicare, i sanitari gli riscontravano guaribili in 4 giorni.

GRAVE DISGRAZIA IN CORSO FRANCIA

Operaio che precipita dal terzo piano di uno stabilimento

Stamane alle ore 11,30 veniva accompagnato da un suo compagno di lavoro all'Ospedale delle Molinette un operaio, certo Camillo Boldo fu Carlo, di anni 32, abitante in via San Quintino 25, il quale era ridotto in fin di vita da un terribile incidente occorsogli sul lavoro.

Infatti i dottori Cucco e Vajo del nosocomio, che hanno portato le prime sollecite cure del caso al poveretto, gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale nella regione lombo-sacrale, la frattura pure del bacino, la lacerazione extra-peritoneale della vescica, la paralisi degli arti inferiori e la [illegible] viscerale, facendolo ricoverare con prognosi riservatissima.

L'operaio che ha accompagnato all'ospedale il compagno così gravemente ferito è certo Giuseppe Pastore fu Bernardo, abitante in corso Grappa 44, che, come l'infortunato, è occupato presso gli stabilimenti della Venchi-Unica.

Egli ha narrato che stamane alle 11, mentre attraversava un cortile dello stabilimento, trovava giacente e gemente al suolo il Boldo, nelle condizioni raccapriccianti in cui è stato trasportato all'ospedale. Pare che la terribile disgrazia sia dovuta alla caduta dal terzo piano del Boldo, le cui mansioni nello stabilimento dolciario sono appunto quelle di trasportare dal terzo piano nei reparti dove occorrono la carta, i sacchetti e le confezioni occorrenti. Il Boldo doveva essere salito al terzo piano per eseguire, come solitamente, il suo lavoro, quando — per cause ancora imprecisate e su cui l'Autorità giudiziaria sta svolgendo indagini — perso l'equilibrio, dopo essersi affacciato, precipitava da quell'altezza al suolo.

Dormiva sotto un carretto...

L'arresto di un pregiudicato e il sequestro d'una bicicletta

Gli agenti della Squadra Mobile, l'altra sera, durante un giro di perlustrazione, penetravano nel cortile dello stabile di via Bertola n. 50. Essi scorgevano, dormente sotto un carretto, in un angolo del cortile, il pregiudicato Giovanni Bollea fu Benedetto, d'anni 45, residente a Pinerolo e, vicino a lui, una bicicletta. Svegliatolo, gli chiesero notizie sulla provenienza del ciclo, cosa a cui il Bollea non seppe rispondere esaurientemente.

Il pregiudicato venne pertanto tratto in arresto e denunciato per furto in danno di ignoti. La bicicletta, marca «Touring - Milano», da uomo, porta la matricola n.o 95868. Essa è tenuta a disposizione del legittimo proprietario nei locali della Squadra Mobile, presso la R. Questura.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

Benvenuto Sebastiano, uffic. R. M., **Bonomo Rosa**, impiegata. **Marinetta Eugenio**, saldatore, **Frasia Caterina**, operaia. **Mastrodi Giuseppe**, operaio, **Martinat Giulia**, casalinga. **Vecol** rag. **Carlo**, impiegato, **Avetanea Maria**, insegnante. **Marchetti-Pellino Giuseppe**, agente municipale, **Betelino Rosa**, sarta. **Desiderato Giuseppe**, meccanico, **Madon Apollonia**, casalinga. **Tuzzi Salvatore**, metallurgico, **Beiaioni Elide**, casalinga. **Andreis Mario**, geometra, **Balando Luisa**, insegnante. **Imarisio Arturo**, commerciante, **Rosso Giuseppina**, sarta. **Sarchi Gaspare**, tranviere, **Caffa Adelina**, casalinga. **Valle Antonio**, autista, **Berrino Orsola**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Masso-Mican Federico, gommaio, **Cancelliere Nunzia**, giornaia. **Caretti Guglielmo**, meccanico, **Mespele Rosa**, casalinga. **Chiesa Luigi**, ragioniere, **Furno Pierina**, casalinga. **Vallesano Giuseppe**, fabbro, **Carelli Matilde**, domestica. **Sferlazza Paolo**, meccanico, **Hessen Giacinta**, impiegata. **Maurizio de Mohrenfeld Mario**, impiegato, **Carino Margherita**, sarta. **Zana Luigi**, operaio, **Radicello Anna**, cameriera. **Zignin Vito**, cameriere, **Tosoutto Erina**, cameriera. **Testa Francesco**, macellaio, **Caraggia Maria**, sarta. **Bertoldo Aldo**, industriale, **Canera Maddalena**, casalinga. **Lazzarin Giovanni**, magazz., **Ambrogio Emma**, stiratrice. **Bassignana Andrea**, calderaio, **De Vito Giuseppa**, casalinga. **Marzone Agostino**, meccanico, **Saccone Enrichetta**, stiratrice. **Gigli Enrico**, lucidatore, **Bertone Nella**, impiegata. **Buscaldi Leonardo**, fabbro, **Alfero Celestina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.: [illegible]

Nascite denunciate il 15 corr.: [illegible]

Seguendo la Cronaca

SGRADEVOLE SORPRESA

è assicurata a chi, negli acquisti, si preoccupa unicamente del *prezzo* e non della *qualità*. Nelle *tele*rie e biancheria i Magazzini Arten vendono soltanto dei «tipi» provati, di qualità controllata e di sicura durata. Alcuni esempi:

Lenzuola

cotone, 2 piazze	240×275	L. 34
lino misto, 2 piazze	240×275	» 49
pura canapa, 2 p.ze	240×275	» 64
puro lino, 2 piazze	240×275	» 72
Servizi tavola 12 persone		» 55

Sopracoperte, catalogne, tenderie, damaschi, biancheria personale.

Specialità: corredi nuziali

Arten, via Giannone, 3 (cortile).

Tappezzeria in Carta lavabile NITOR

Sono la preferita creazione italiana. Resiste al sole, al tempo, alle macchie. Lavatemi con acqua, sapone e spazzola e mi riconoscerete! [illegible] direttamente al Pubblico dalla

Fabbrica Tappezzerie in Carta

via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

BIANCHI — Per feste da ballo

Motivi ornamentali, striece ghirlande ed anelli, sbuffi, nappe, rigonfi, piumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc., tutto in carta nei più diversi colori. Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI - CASALINGHI

In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

OLDRODI — Via Roma 1

BURBERRY — AQUASCUTUM

Eccezionali ribassi, fine stagione. Abiti, paletò, maglierie sportive, vestaglie e sciarpe lana.

SIGNORINO: Parrucchiere

delle signore. *Specialista per bambini.* Locali trasformati, moderna dotazione. **Via Montebello 2.**

VOLPI ARGENTATE

da L. 700 in più: vasta scelta. Fine stagione liquidazione mantelli. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Galli) - Ore 21,15: «Una volta in tutta la mia vita» di C. Veneziani (Novità).

CARIGNANO (C.a Menichelli-Migliari-Giorda-Bagheri) - Ore 21,15: «Quattro di [illegible]» di A. Vanni.

ROSSINI (C.a Casaleggio) - 21,15: «Le guardie municipali di Torino» di C. Barbera (Novità).

MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 14 alle 23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattien. 17 e 21.
MILANO: novità 10 Ball. Ungheresi.

LA NUOVA ATTRAZIONE DEL GIORNO

Rendiamo noto che da oggi, alle ore 19,30 e 20,45 circa, in piazza Castello, si svolgeranno interessanti giochi a premio intercalati alle trasmissioni delle ultime notizie diramate dal giornale luminoso. Il gioco è semplicissimo: basterà consegnare agli appositi incaricati le risposte alle domande messe dal giornale per vincere i premi oggi offerti da:

VIARENGO-KINAVIN

Cassette di liquori ai solutori dell'intero gioco.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

grande Comp. di Riviste *Fanfulla: Manicomio 800* (1 atto, 12 quadri)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I candelabri dello zar», William Powell e Luise Rainer.
AMBROSIO: «La mazurca di papà» di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi.
CORSO: «L'uomo che visse due volte» con R. Bellamy e M. Marsh. Successo.
CHIARELLA: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers, Fred Astaire e sette attrazioni d'Arte Varia.
SALE: «Elena studentessa in chimica», dal romanzo di Vicki [illegible].
IDEAL: «Chi è più felice di me?», Tito Schipa, C. Beratto, e Varietà.
STATUTO: «Pietro Micca», G. Celano, R. Cialente, C. Pilotto, M. Doro. Mast.
ALFI: «Il Dottor Antonio», Gambarelli.
NAZIONALE: Carnet di ballo. M. Bell.
MAFFEI: «Chi ha ucciso?» e Rivista.
MASSIMO: Sono stato io! comicissimo con i De Filippo, Isa Pola. Ultime.
ITALA: «Il colpevole», P. Blanchar.
TORINESE: «Le perle della corona».
SAVOIA: «Il signor Max», De Sica.
OLIMPIA: Castello in Fiandra. Eggerth.
IMPERO: «Sangue gitano» (a colori).
SOCIALE: «I lloyds di Londra».
IMPERIALE: «L'isola della furia».
DIANA: Alle frontiere dell'India. Temple.
RADIUM: Tigre del Bengala e Varietà.
P. NUOVA: 3 ragazze in gamba (dalle 10)

Cine BALBO

ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA

Continuano con grande successo le repliche di questo bellissimo film, mirabilmente interpretato da *Maddalena Renaud*, dal *Barrault*, dal *Remy* e dal *Le Vigan*.

NAZIONALE: Carnet di ballo

1° premio assoluto a Venezia Coppa Mussolini 1937-38

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Mortale infortunio sul lavoro troncava, lunedì 14 corr., la giovane esistenza di

Duilio Tosetti

d'anni 24 — Reduce A. O. I.

Ne danno costernati il triste annuncio, i genitori **Santino** e **Maria Tosetti**, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Asei giovedì 17 corr., alle ore 9, indi la salma proseguirà per Ara di Grignasco dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia, alle ore 11.

Si ringraziano di cuore le persone che parteciperanno alla cerimonia. (42033)

Asei di Sostegno, 15-2-1938-XVI.

MEMENTO

Venerdì 18 corrente alle ore 10, in suffragio dell'Anima eletta di **CARLO CORNAGLIA** verrà celebrata la Messa di trigesima nella chiesa della B. V. della Grazie (Crocetta). La famiglia nel ricordare il caro Scomparso ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera. (11914)

Venerdì 18, nella chiesa Immacolata Concezione alle ore 11 e nella Parrocchia di Valperga alle ore 9, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona di **GIOVANNI OTTINI**.

In suffragio del compianto **Cav. BRUNO RICOTTI** il 17 corr. nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate Messe alle ore 10. (11915)

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

L'uomo più alto del mondo

in visita a "STAMPA SERA,,

E' venuto stamane a far visita a *Stampa Sera* l'uomo che è senza dubbio il più alto del mondo, poichè misura nientemeno che 2 metri e 51 cm. Si chiama Waino Myllyrinne, ha 26 anni ed è finlandese. Come contrasto, era stamane accompagnato da una sua amica alta appena 1 metro e 10 cm. Qui lo vedete fotografato con un gruppo di impiegate ed impiegati della nostra amministrazione e con la sua compagna.

Fra i tavoli della redazione l'uomo più alto del mondo... fa dei confronti con Elisabetta Tzeullner, sua lillipuziana amica. Come vedete, non è neppure alta quanto il suo torace e la manina si perde nel palmo del colosso. Un cappello normale non riesce a coprire la testa del giovanotto d'eccezione venuto a farci visita.

Waino Myllyrinne si è lasciato intervistare, ma in piedi; forse per crescere ancora. Giunto all'ascensore, poi, si è trovato nella impossibilità di entrare nella cabina. Ha dovuto scendere a piedi.

(*Troverete altre notizie dell'uomo più alto del mondo in 5.a pagina*)

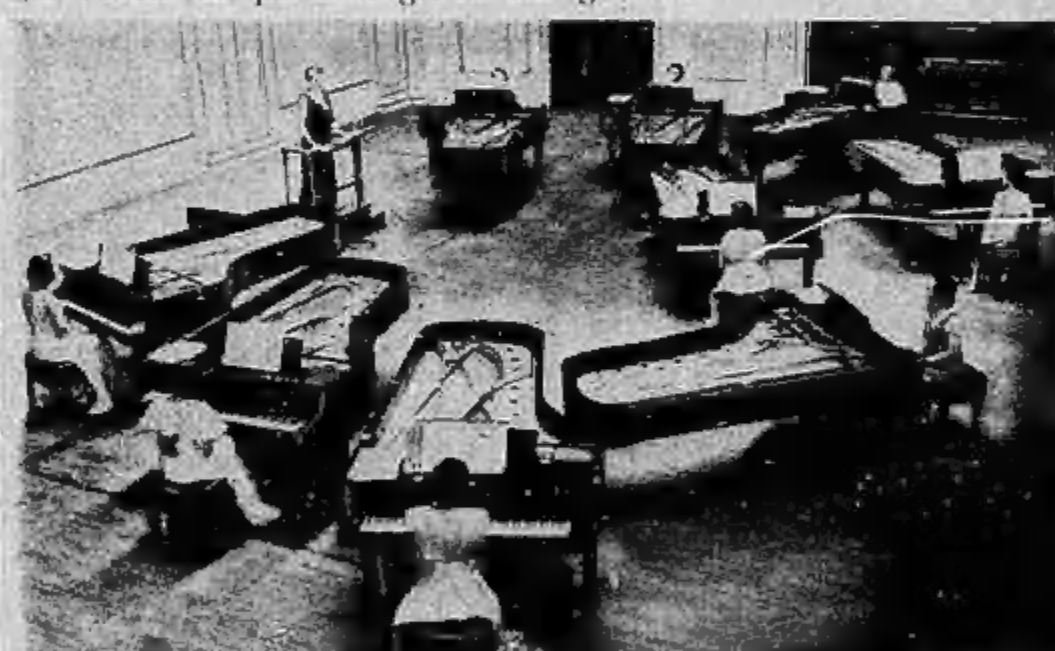
Carnevale sulla pista ghiacciata

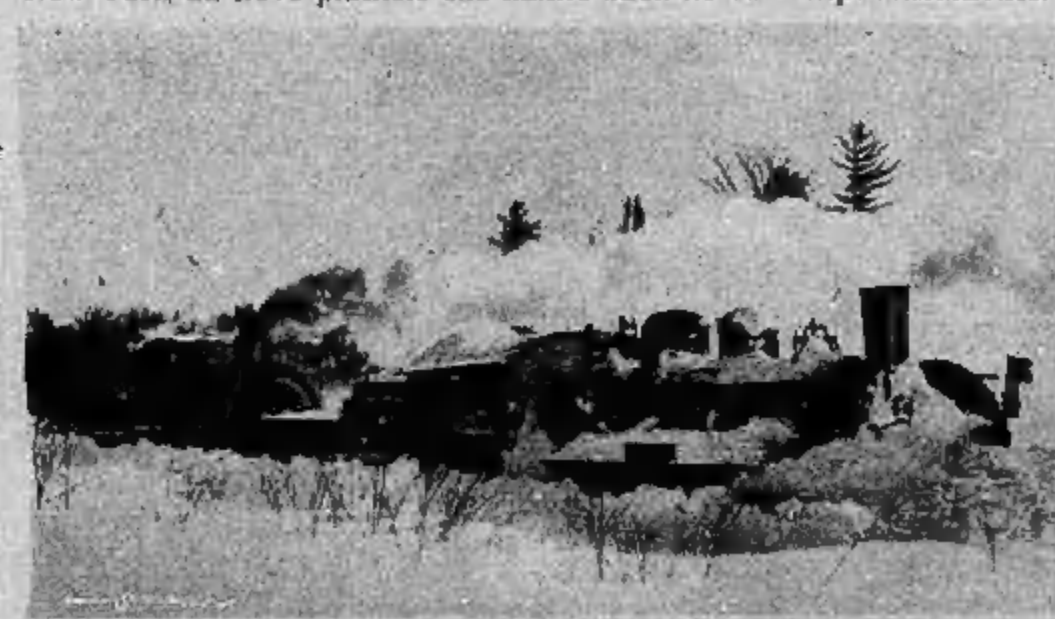
Anche per i pattinatori è carnevale: una ninfa del ghiaccio tenta catturare una tigre che fugge con la forza di quattro... gambe umane.

Chi riconosce il "leone di Manatta,,?

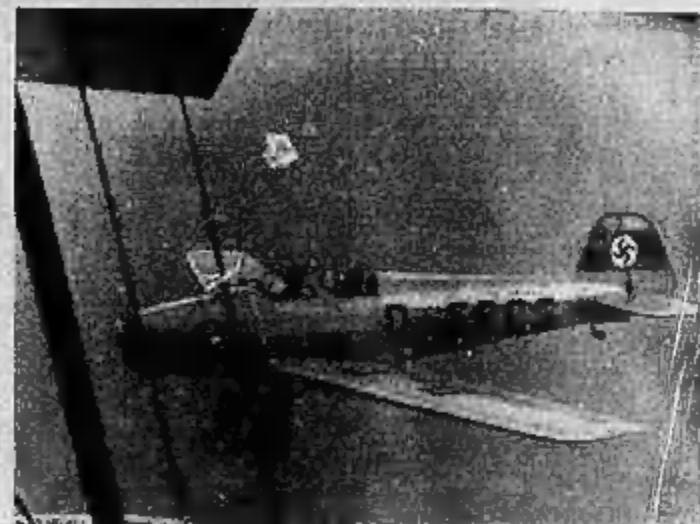
Questo volto grasso è di Jack Dempsey, il più grande pugilatore di 15 anni fa. Chi lo riconosce più? Gli anni passano anche per i campioni

36 persone carbonizzate durante il pranzo di nozze

Il trasporto dei cadaveri calcinati della tragedia di Strelnitsi (Jugoslavia). In questo villaggio si stava consumando lietamente in un cascinale un pranzo di nozze, quando improvvisamente divampava un violentissimo incendio che avvolgeva la sala del banchetto in cui si trovavano più di duecento persone. Trentasei invitati non riuscivano a fuggire e perivano carbonizzati. L'incendio aveva covato da parecchi giorni nel granaio.

Un concerto a... diciotto mani

Un concerto unico del suo genere è stato dato al Carnegie Hall di New York da nove pianiste che hanno suonato contemporaneamente.

Treni americani bloccati dalla neve

A Escanaba nel Michigan (S. U.) un treno, nonostante avesse la locomotiva con spazzaneve, è stato bloccato dalle nevi alte parecchi metri

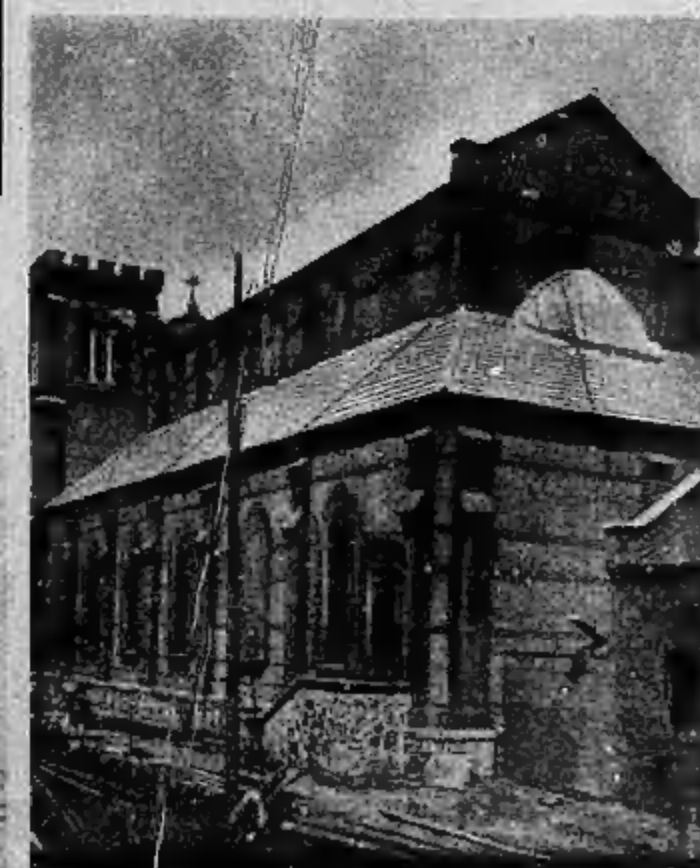
STAMPA SERA

Lo "Studente,, in volo

Eccovi il nuovo piccolo aereo tedesco. Ha 160 chilometri di velocità e 650 di autonomia.

Principe pugilatore

Romualdo Wernikoewski, a 22 anni, si sta rivelando come buon pugilatore. Egli è un principe russo esiliato. I suoi parenti sono tutti morti sotto il piombo bolscevico. Solo un suo fratello vive ancora, ma deportato in Siberia.

Giuseppina Carlotta del Belgio...

...fra i piccoli cantori della Croce di legno ad un concerto dei quali Ella ha assistito.

La cattedrale distrutta

La Cattedrale di Pengpu, costruita nel cuore della Cina dai Padri Gesuiti della Casa di Torino, che è stata distrutta dal barbaro bombardamento compiuto dagli aerei cinesi.